

Il Pompiere del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXIII - AUTUNNO 2013

- Intervista al
Presidente Alberto Flaim
- Tecnica: intervento
in una centrale di
cogenerazione a biomassa
- Tecnica: camini
sempre efficienti (II parte)
- Allievi in primo piano
alle Olimpiadi CTIF





SHIFT_

NISSAN
NAVARA

- 3.0 dCi - 231 CV,
550 Nm di coppia
- Cambio aut. a 7 rapporti
- Capacità di traino
fino a 3000 Kg

NISSAN NAVARA

LAVORA PER DARVI IL MEGLIO.

Nissan. Innovation that excites.



CON 3 ANNI DI GARANZIA E 12 ANNI DI GARANZIA ANTICORROSIONE

FINO A 5 POSTI • CAPACITÀ DI CARICO FINO A 910 KG • 2WD E 4WD • ANCHE 2.5 DCI 190 CV

www.rotalnord.com

Rotalnord

LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE

AUTO

A PARTIRE DA € 17.600
IVA E MESSA IN STRADA ESCLUSE

S.S. del Brennero Km400
Cadino di Faedo (TN)
tel: 0461/66.90.11

ANCHE CON ALLESTIMENTO **VIGILI DEL FUOCO** SU RICHIESTA

IL POMPIERE del trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXXIII Autunno 2013
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedwvvol.it - www.fedwvvol.it

PRIMO PIANO

2 "Siamo aperti ai sì e ai no purché siano chiari e motivati"
Il presidente Flaim chiede ai nuovi amministratori della Provincia risposte rapide sui temi che interessano la realtà dei vigili del fuoco volontari
DI FRANCO DELLI GUANTI

TECNICA E FORMAZIONE

6 "Arricchita dalla formazione"
La testimonianza di una volontaria che ha partecipato al corso base

7 Camini sempre efficienti
La seconda parte del vademecum stilato dalla sezione spazzacamini dell'LVH-APA di Bolzano
DI WALTER MARABELLI, GERMAN PUNTSCHER, CHRISTIAN RESCH

13 Intervento in una centrale di cogenerazione a biomassa
Esercitazione dei vigili del fuoco volontari del distretto di Primiero
DI PAOLO COSNER

VITA DEI CORPI

18 PERGINE
A Pergine si istituisce una commissione sulla sicurezza un'iniziativa dell'amministrazione comunale
DI GIORGIO FUOLI

19 BORGIO VALSUGANA
L'attività dei vigili del fuoco volontari di Strigno. Impegnati nei mesi scorsi per una serie di smottamenti
DI MASSIMO DALLEDONNE

20 BORGIO VALSUGANA
Riconfermato Angelo Sartori alla guida del corpo dei vigili del fuoco di Grigno. Attesa per l'arrivo della nuova autobatte

21 BORGIO VALSUGANA
I vigili del fuoco costruiscono chiesa e oratorio a Concordia sulla Secchia
DI MASSIMO DALLEDONNE

22 CLES
Rogo a Taio alla fabbrica dell'Ital Bastoni. L'incendio si è sviluppato nel reparto verniciature. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco
DI RAFFAELE MICLET

Il Pompiere

del trentino



24 CLES
Manovra distrettuale sul Monte Avert. Impegnati tutti i Corpi del Distretto di Cles e i Corpi di Caldes, Cagnò, Revò, Romallo e Cloz

24 Nuovo corso per i Vigili del Fuoco di Cles Taio e Tassullo
22 partecipanti per diventare soccorritori fluviali

25 FIEPME
Il comandante del paese dei presepi. L'impegno di Ciro Doliana nell'allestimento di uno dei simboli della comunità di Tesero
DI MARCO VANZETTA

27 FONDO
Furioso incendio in mezzo al paese. Fiamme nel centro di Romallo
DI IOLE BRANZ

29 GIUDICARIE
Per non dimenticare: Pinzolo cento anni dopo. La notte del 27 giugno 1913 un rogo distrusse buona parte dell'abitato

32 MEZZOLOMBARDO
Una fuga di ammoniaca alla C.O.B.A. di Ton. Riuscita l'esercitazione che ha simulato un'emergenza nel magazzino frutta

33 MEZZOLOMBARDO
Cattani riconfermato Ispettore del distretto di Mezzolombardo. "Tra i progetti futuri i campionati di sci e un convegno provinciale nel nostro distretto"

34 PRIMIERO
Incendio ai Bellotti in fiamme la storica casa di Flavio Tauffer
DI PAOLO COSNER

35 PRIMIERO
Incendio di Lamon: la gratitudine delle istituzioni. Dal Comando di Belluno e dalla Comunità di Primiero il ringraziamento per il prezioso intervento dei vigili del fuoco primierotti

36 PRIMIERO
Test sul campo della rete tetra al rally di San Martino. Banco di prova per il nuovo sistema di comunicazione digitale

37 RIVA DEL GARDA
Incendio in zona industriale ad Arco. Una cabina del gas era troppo vicina alle fiamme
DI DANIELE ZANONI

38 RIVA DEL GARDA
Nuovo vicecomandante a Drena. Dopo Bortolotti c'è Marchi
DI DANIELE ZANONI

39 TRENTO
Un nuovo polisoccorso per i vigili del fuoco di Lavis. Un mezzo polivalente, adatto per la maggior parte dei soccorsi

40 TRENTO
160 anni di storia a Cavedine. Festeggiato il traguardo con una grande festa che ha coinvolto l'intera comunità

41 VALLAGARINA
I pompieri montano gli ostacoli della Strongmanrun. A Rovereto grande impegno dei vigili del fuoco per una manifestazione di grande successo
DI MASSIMO PLAZZER

42 VALLAGARINA
I pompieri di Vallarsa accompagnano l'ex parroco a Storo. Molto forte il legame di don Andrea con i vigili del fuoco volontari
DI MASSIMO PLAZZER

ALLIEVI

43 Cles provincia di Roma
Oltre 350 i Ragazzini che sabato 10 agosto hanno voluto provare le emozioni di Pompieropoli
DI GIULIA RAVANELLI

ATTIVITÀ SPORTIVA

44 Ottavo Trofeo Renzo Bastiani
Gara di abilità tecnica con autoprotettori
DI MASSIMO DALLEDONNE

44 A Saragozza con successo con la Mtb
Ottima trasferta spagnola per il Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino

45 Dalla Francia con onore
Ottimo sesto posto per gli allievi ai Campionati Internazionali a Mulhouse

"SIAMO APERTI AI SÌ E AI NO PURCHÉ SIANO CHIARI E MOTIVATI"

IL PRESIDENTE FLAIM CHIEDE AI NUOVI AMMINISTRATORI DELLA PROVINCIA RISPOSTE RAPIDE SUI TEMI CHE INTERESSANO LA REALTÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

DI FRANCO DELLI GUANTI

IL momento della ripresa dell'attività autunnale. La Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari come sempre va a pieni giri e noi abbiamo colto l'occasione per un incontro con il presidente Flaim per fare il punto della situazione su quanto fatto fino ad oggi e quanto rimane da fare per il futuro.

PRESIDENTE, QUALI SONO I TEMI PRINCIPALI CHE DOVRETE PORTARE AVANTI NEI PROSSIMI MESI?

Bisogna sostanzialmente spingere la Provincia Autonoma di Trento ed in particolare gli uffici competenti a concretizzare e a realizzare gli obiettivi ed i progetti che abbiamo posto in essere in questi anni. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta ma perché questi progetti siano pienamente operativi serve una parte di attività che è indiscutibilmente legata ad atti dell'amministrazione provinciale.

QUALI SONO QUESTI PROGETTI?

Quello legato alla scuola di formazione del volontariato. Noi in realtà, sulla base di quelle che erano le volontà della nuova legge di riforma del sistema della Protezione Civile, stiamo già lavorando con il nostro centro formativo pur in assenza di



delibere precise della Giunta provinciale. Certo è che lavorare in questa situazione è difficile. La nostra scuola si è prefissa il raggiungimento di obiettivi stabiliti, concordati e condivisi da tutti, ma senza delle azioni concrete, ad esempio l'aiuto delle ulteriori risorse professionali volute dalla legge per il nuovo comparto della formazione per portare avanti il lavoro quotidiano, si fa molta fatica. Come sempre, in mancanza di risposte, abbiamo cercato di lavorare con spirito pionieristico ma certa-

mente ora è arrivato il momento di concretizzare quanto a suo tempo concordato.

ALTRI PUNTI CALDI?

Abbiamo il grande progetto legato ai piani di allertamento. Anche in questo caso si tratta di un progetto fortemente voluto, pensato e discusso con tutte le parti in causa. Tutti hanno risposto positivamente a questo progetto che sappiamo va a calarsi



sull'intero sistema di Protezione Civile. Ma proprio perché è un piano di lavoro che tocca tutti ha bisogno di una delibera della Giunta provinciale e di una serie di determinazioni dirigenziali per essere attuato. Quindi siamo in stand by. Stesso discorso vale per la Centrale Unica voluta dalla legge provinciale. Si prevede la sua attivazione entro la fine dell'anno o i primi mesi del 2014. Anche la Centrale Unica dovrà essere organizzata e basarsi su questo nuovo sistema di allertamento. Quindi è un po' tutto concatenato: non vedo l'ora che tutto l'iter venga definito e accolto dall'amministrazione provinciale perché poi noi avremo da fare tutto il lavoro di informazione e pianificazione nei Distretti e nei Corpi. Un altro progetto importantissimo che abbiamo concretizzato è quello di aver creato un nuovo DPI che va a sostituire l'attuale utilizzato per l'incendio boschivo: risponderà alle esigenze del boschivo ma sarà anche adatto sia per interventi all'aperto che come divisa da casermaggio. Ora ci serve una gara d'appalto. Per realizzarla però abbiamo bisogno del supporto degli uffici provinciali. I nostri corpi hanno un grande bisogno di questo nuovo DPI e per questo motivo c'è una grande attesa.

PROBABILMENTE C'È STATO UN RALLENTAMENTO DOVUTO AL PERIODO DI FINE LEGISLATURA E ALLA CAMPAGNA ELETTORALE. DAL NUOVO GOVERNO PROVINCIALE COSA SI ASPETTA ?

Partiamo da una premessa: la realtà dei vigili del fuoco volontari in Trentino è molto importante perché va a toccare la sicurezza quotidiana dei cittadini. Per questo mi auguro che i nuovi amministratori si impegnino innanzitutto per conoscere da vicino, e sempre meglio, il nostro sistema. Se non sarà così glielo faremo conoscere volentieri. Dovranno capire le peculiarità di questo mondo e le risposte che la nostra realtà fornisce quotidianamente. Risposte di sicurezza ma anche di risparmio economico rispetto ad altri modelli. Mi auguro che ci seguano nelle nostre esigenze, che diano futuro alle nostre istanze. Siamo aperti ai sì e ai no purché siano chiari, motivati e condivisibili. Ci aspettiamo risposte in tempi brevi. Il mondo del volontariato, visto che è composto da persone che si mettono in gioco in prima persona per passione, non accetta tempi lunghi.

PRESIDENTE, PARLIAMO ORA DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI. OLTRE AI PROGETTI APPENA CITATI DI COSA SI STA OCCUPANDO?

Non c'è dubbio che in Federazione stiamo guardando a quelle che sono le ipotesi di lavoro e di sviluppo per il prossimo futuro. Dobbiamo innanzitutto concretizzare i progetti che ho citato poco fa ma fare anche un grande sforzo per far sì che questi progetti entrino concretamente nella vita dei nostri Corpi. Quindi saremo impegnati a far conoscere a tutti questo nuovo modo di lavorare, facendo sedimentare le novità introdotte. Ci vorrà del tempo e si dovrà farlo con la massima attenzione facendo capire l'importanza degli obiettivi che vogliamo raggiungere. Tutto questo modo di agire ha il solo scopo di migliorare l'attività, diminuire le difficoltà e dare certezze che anche in futuro sarà garantita la qualità dei nostri interventi. Un futuro che non sarà più difficile solo se rimarranno immutate le motivazioni alla base del nostro agire come pure il patrimonio di uomini e le donne che nella disponibilità e nell'altruismo sono disposti a credere.

Dal punto di vista operativo l'attenzione dovrà essere rivolta al fatto che se qualche anno fa i nostri Corpi erano caratterizzati da una generale stanzialità del personale all'interno del territorio comunale, oggi non è più così. C'è una mobilità molto più alta che potrebbe talvolta ingenerare problemi soprattutto nelle ore diurne. Il nuovo piano degli allertamenti vuole tenere considerazione anche queste nuove problematiche.

LA MANCANZA DI RISORSE DELL'ENTE PUBBLICO LA PREOCCUPA ?

Relativamente poco. Nel senso che evidentemente è meglio lavorare con le risorse che senza, ma se così dovrà essere sappiamo che abbiamo la certezza di operare, ora e nel futuro, in una realtà dove la gratuità del personale è un dogma e il denaro serve solo per l'acquisto delle attrezzature. Devo però dire che in que-

sti anni i nostri Corpi hanno lavorato con oculatezza, rinnovando le attrezzature più obsolete e quindi, mediamente, il nostro parco attrezzature è di accettabile livello. Per altro va ricordato che i nostri Corpi sono comunali e non ho alcun dubbio nel pensare che, nonostante le difficoltà che anche le amministrazioni comunali in questo periodo vivono, i Comuni vedono il nostro servizio come talmente importante ed utile che non penso ci faranno mancare per il futuro le risorse necessarie. Per quanto riguarda la Provincia invece vedo maggiori difficoltà. Molte delle nostre risorse provenienti dalle casse provinciali sono impiegate nel comparto della formazione, fondamentale per fornire interventi di qualità. Certo, la formazione costa ma è indispensabile. Qui le risorse, anche per il futuro, non dovranno assolutamente mancare. Fino ad oggi ho visto una condivisione totale su questo ragionamento. Non ho motivo di dubitare che sarà così anche in futuro.

LEI IN QUESTI ANNI HA IMPOSTATO IN SENSO AGLI ORGANI DIRETTIVI DELLA FEDERAZIONE UN LAVORO FATTO DI CONDIVISIONE. HA ISTITUITO UNA SERIE DI COMMISSIONI DOVE PROTAGONISTI, SPESSO, SONO STATI GLI ISPETTORI. QUALE È IL BILANCIO DI QUESTO LAVORO?

È un bilancio assolutamente positivo. Se non ci fosse stato l'apporto di tutti, ispettori in primis e di qualche comandante esperto in certi settori, probabilmente non saremo arrivati così avanti con i nostri progetti. Quindi approfitto di questa occasione per ringraziare tutti per la preziosa collaborazione. È stata un'esperienza positiva che tuttavia qualche volta ha distolto gli ispettori dalla loro attività nei distretti. Ritengo che stiamo vivendo un periodo di passaggio verso un sistema più moderno ed efficiente quindi, necessariamente, abbiamo dovuto chiedere questo sforzo. Per il futuro speriamo di avere una struttura interna più forte, che ci permetta di lasciare maggiore tempo agli ispettori per lavorare sul loro territorio.

UN'ULTIMA COSA: COME SI IMMAGINA LA REALTÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO TRA DIECI ANNI?

Vorrei che fosse come quella di oggi, perché la risposta che viene data in termini di sicurezza al cittadino e di qualità interventistica è assolutamente ottima. Ciò che dovrà cambiare ed evolvere ulteriormente è il meccanismo di supporto a questa interventistica. Abbiamo degli standard elevatissimi che ci vengono riconosciuti da tutti, in Italia e all'estero. Quindi se la realtà tra dieci anni fosse come quella odierna ne sarei già molto soddisfatto.



FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI



Sono la tua luce, la tua essenza,
sono parte del tuo mondo e dei tuoi progetti.
Sono la tua realizzazione
e la tua sicurezza.

ne
ENNETRE
F E N S T E R

**QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA,
ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO
SU MISURA PER TE.**

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO, 18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM

"ARRICCHITA DALLA FORMAZIONE"

LA TESTIMONIANZA DI UNA VOLONTARIA CHE HA PARTECIPATO AL CORSO BASE

Egregio Presidente, ho avuto il piacere di far parte del numeroso gruppo di vigili del fuoco volontari, che hanno frequentato il nuovo corso base del distretto di Trento, organizzato dalla Federazione, iniziato in febbraio 2013 e protrattosi fino ad inizio maggio. La formazione, si è sviluppata in 3 diversi settori: teoria, pratica, addestramento, con l'obiettivo formativo di dare immediata preparazione al nuovo personale facente parte dell'organico dei vari corpi di volontari. Abbiamo affron-

tato parecchi argomenti, dalla sicurezza dell'operatore ed i dispositivi di protezione individuale, alla parte relativa alla combustione ed estinzione, al supporto nel soccorso stradale, all'utilizzo delle attrezzature base specifiche.

È stato un corso decisamente impegnativo, di oltre 110 ore, che però mi ha dato l'occasione di arricchire la mia preparazione in maniera molto concreta. Ho avuto il piacere di lavorare con docenti estremamente preparati, che mi hanno assistito e sostenuta nei momenti di difficoltà, durante le prove pratiche.

Mi hanno insegnato a capire i miei limiti, a gestire l'insicurezza ed in alcuni casi anche la paura. Sono rimasta affascinata dalla loro dedizione e passione. A loro va il mio personale grazie per avermi accompagnata in questi mesi. Certamente per le prossime edizioni del corso ci saranno dei punti da rivedere, in quanto l'impegno richiesto in termini di tempo è stato decisamente importante, soprattutto per chi lavora o per chi, come me, deve conciliare lavoro, famiglia e figlia piccolina.

Bisognerebbe trovare un giusto compromesso tra completezza della formazione e tempistiche di sviluppo dei vari argomenti. C'è comunque da sottolineare quanto, nel nostro campo, siano importanti i corsi di formazione ed aggiornamento, mirati a fornire una preparazione e professionalità sempre più complete. Per questo ringrazio anche la Federazione, per aver creato un progetto così interessante. Grazie di cuore a tutti

*Silvia Decarli
Caserma Sopramonte (TN)*

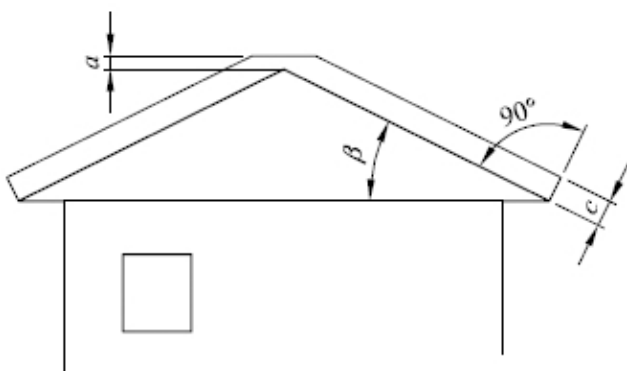


- Canale da fumo dall'apparecchio al camino: nel caso di centrali termiche o dove ci sia pericolo di contatto umano accidentale questo deve essere sempre isolato, con caldaie a gas tipo C lo scarico fumi in pressione deve essere sempre fornito dal produttore dell'apparecchio (escluso tipo C6).
- Serrande di registro tiraggio, obbligatorie per tutte le centrali termiche con potenza termica superiore a 35 KW, consigliato per stufe di combustibili solidi come legno, pellet ecc.
- La parte terminale del camino (detta comunemente "torrino") è la parte emergente dal tetto/copertura. Questo richiede particolare attenzione per le altezze/quote di sbocco, le distanze da ostacoli e la zona di reflusso – vedi schemi per apparecchi domestici a gas (UNI 7129), combustibili solidi (UNI 10683) e norme specifiche per gli impianti oltre i 35 Kw.



"Tratto da UNI EN 7129-3:2008"

figura 29 - Zona di rispetto per il posizionamento di comignoli/terminali di scarico

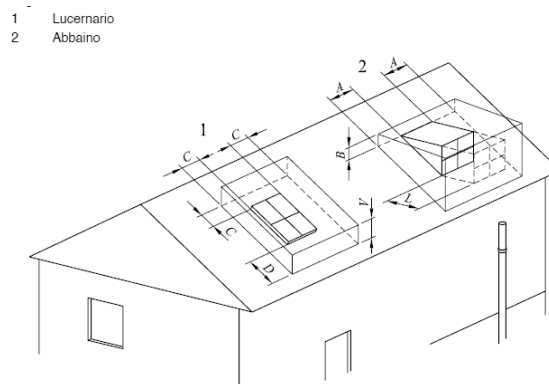


prospetto 8 Quota di sbocco sopra il tetto in pendenza ($\beta > 10^\circ$)

Simbolo	Descrizione	Area di rispetto		
		Sistema fumario operante con pressione negativa	Sistema fumario operante con pressione positiva	Cappe aspiranti
c	Distanza misurata a 90° dalla superficie del tetto [mm]	1 300	600	600
a	Altezza sopra il coimo del tetto [mm]	500	500	500

"Tratto da UNI EN 7129-3:2008"

figura 30 - Zona di rispetto per il posizionamento comignoli/terminali di scarico su tetti in pendenza dotati di abbaini e lucernari apribili



Prospetto 9

Quota di sbocco in prossimità di lucernari/abbaini

Simbolo	Descrizione	Zona di rispetto [mm]		
		Sistema fumario operante con pressione negativa	Sistema fumario operante con pressione positiva	Cappe aspiranti
Abbaino	A Distanza laterale da abbaino	1 500	600	600
	B Altezza sopra il coimo della struttura dell'abbaino	1 000	600	600
	L Distanza frontale da abbaino	3 000	2 500	2 500
Lucernario	C Distanza dal filo superiore o laterale di aperture o finestre	1 000	600	600
	D Distanza dal filo inferiore di aperture o finestre	3 000	2 500	2 500

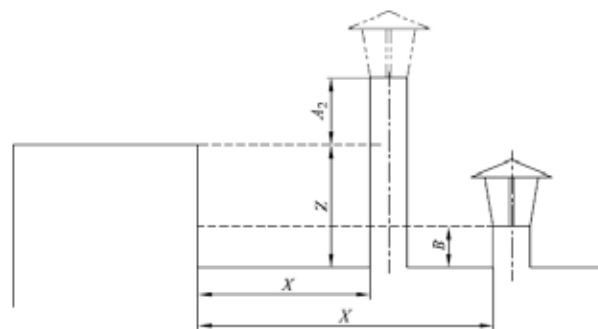
"Tratto da UNI EN 7129-3:2008"

prospetto 11 Indicazione quote di sbocco

Simbolo	Descrizione	Distanza da rispettare [mm]		
		Pressione negativa	Pressione positiva	Cappe aspiranti
A_2	Altezza sopra la falda virtuale fesa tra i tetti di edifici od ostacoli o vari tecnici adiacenti in assenza di aperture finestre	500	500	500
$B^{(1)}$	Altezza sopra tetti piani o parapetti chiusi	1 000	500	500

⁽¹⁾ Se il terrazzo o lastrico solare è calpestabile occorre rispettare le distanze relative al piano di calpestio, previste nei prospetti 2 o 4.

figura 31 - Quota di sbocco di un tetto piano in presenza di ostacolo o edificio privo di aperture

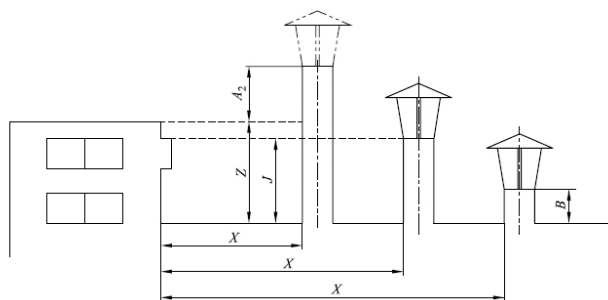


prospetto 10 Quote di sbocco in funzione della distanza del terminale dall'ostacolo privo di aperture

Pressione negativa		Pressione positiva	
Distanza [mm]	Quota di sbocco	Distanza [mm]	Quota di sbocco
$X \leq 2 000$	$Z + A_2$	$X \leq 1 200$	$Z + A_2$
$X > 2 000$	B	$X > 1 200$	B

Con il simbolo Z si intende l'altezza (mm) dell'ostacolo o vano tecnico; in merito alle quote A_2 e B vedere prospetto 11.

figura 32 Quota di sbocco di un tetto piano in presenza di ostacolo o edificio con aperture



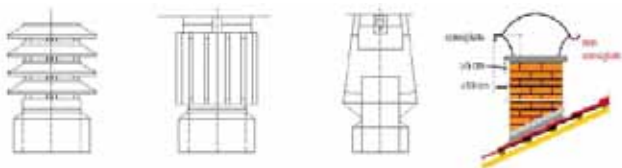
“Tratto da UNI EN 7129-3:2008”

prospetto 12 Quote di sbocco in funzione della distanza del terminale dall'ostacolo dotato di aperture

Pressione negativa		Pressione positiva	
Distanza [mm]	Quota di sbocco	Distanza [mm]	Quota di sbocco
$X \leq 3\,000$	$Z + A_2$	$X \leq 2\,500$	$Z + A_2$
$3\,000 < X \leq 5\,000$	J	$2\,500 < X \leq 4\,000$	J
$X > 5\,000$	B	$X > 4\,000$	B

In caso di presenza di balcone o terrazza (invece che di semplice finestra), la quota X deve essere computata a partire dalla balaustra (chiusa o aperta che sia) e non dalla parete dell'edificio.
Con il simbolo Z si intende l'altezza (mm) dell'ostacolo o vano tecnico.

- Il comignolo è posto alla sommità del “torrino” oltre la quota di sbocco.
- Comignolo antivento (esempio 1, 2 e 3), è consigliato per gli apparecchi atmosferici a gas o combustibile solido, e devono essere sempre certificati con il sistema camino.
- Alla sommità del camino sono vietati mezzi meccanici di aspirazione che interferiscono con il tiraggio di progetto del camino stesso.
- I camini, le canne fumarie e i condotti intubati (asseriti ad apparecchi a gas ad uso domestico) devono essere privi di mezzi meccanici di aspirazione posti alla sommità. Tuttavia è consentito, per sistemi asseriti ad apparecchi a tiraggio naturale, l'utilizzo di tali mezzi meccanici purché questi siano dichiarati idonei dal fabbricante e nel caso di mancato funzionamento impediscano l'afflusso del gas agli apparecchi collegati ai camini/canne fumarie stesse.
- È ammesso l'utilizzo di ausili elettromeccanici di aspirazione solo se gli stessi sono dotati di sistemi di sicurezza in caso di malfunzionamento e l'utilizzo di attivatori statici (es: tipo Venturi). In ogni caso questi non devono ostruire il normale deflusso dei fumi e non devono in nessun modo ridurre la sezione utile del camino. Copertura camino (esempio 4) può essere montato in tutti camini solo per il funzionamento a secco



- E' sempre necessario l'apporto di aria per la combustione, attraverso condotti e/o aperture di ventilazione i quali devono essere realizzati e dimensionati secondo le relative norme e certificati dall'installatore del generatore di calore.

- Apertura di ventilazione, nella stufa a combustibili solidi può essere anche automatizzata

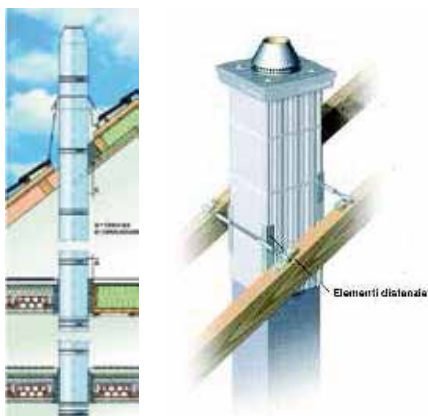
6. Accorgimenti di sicurezza

L'accesso al camino e soprattutto al tratto terminale deve essere sempre sicuro e deve rispondere alle disposizioni legislative specifiche in materia di sicurezza sul lavoro

7. Attraversamento di materiali combustibili

Per evitare il pericolo d'incendio, l'installatore deve montare la canna fumaria/camino/condotto/canale da fumo ad una distanza dai materiali combustibili o infiammabili non minore di quella dichiarata dal fabbricante.

L'attraversamento di tetti, soffitti o pareti combustibili deve essere sempre realizzato (esclusa la designazione O00) in modo che la superficie esterna del camino sia distaccata dalla struttura edile, lo spazio circostante può essere lasciato libero e ventilato oppure riempito con apposito elemento di attraversamento, l'elemento deve essere dichiarato idoneo dal fabbricante. Nel caso di camino con parete esterna metallica si deve sempre evitare che ci sia contatto tra la superficie combustibile (tetto, soffitto o parete) e la parete metallica esterna del camino stesso.



8. Contatto umano accidentale

Laddove ci sia il rischio di contatto umano accidentale e per garantire la sicurezza di impiego, della canna fumaria/camino/condotto/canale da fumo, l'installatore deve verificare che la temperatura della parete esterna di contatto non superi i valori riportati nella seguente tabella.

“Tratto da UNITS 1 1278:2008”

prospetto A.4 - Temperatura massima della parete esterna

Pressione negativa		Pressione positiva	
Distanza [mm]	Quota di sbocco	Distanza [mm]	Quota di sbocco
$X \leq 3\,000$	$Z + A_2$	$X \leq 2\,500$	$Z + A_2$
$3\,000 < X \leq 5\,000$	J	$2\,500 < X \leq 4\,000$	J
$X > 5\,000$	B	$X > 4\,000$	B

In caso di presenza di balcone o terrazza (invece che di semplice finestra), la quota X deve essere computata a partire dalla balaustra (chiusa o aperta che sia) e non dalla parete dell'edificio.
Con il simbolo Z si intende l'altezza (mm) dell'ostacolo o vano tecnico.

Qualora le suddette temperature della parete esterna vengano superate, l'installatore dovrà proteggere opportunamente la superficie esterna di contatto rispettando le indicazioni riportate nel libretto del fabbricante e comunque mediante idonei schermi/strutture di protezione delle parti pericolose. Per evitare il superamento di tali temperature è opportuno e vivamente consigliato l'utilizzo di prodotto coibentato.

9. Distanza da materiali combustibili / distanza di sicurezza

Il posatore deve sempre rispettare la distanza di sicurezza da materiali combustibili indicata dal fabbricante (nel caso di sistema camino) o calcolata da lui stesso o dal progettista (per camino composito secondo EN 15287) e indicarla sulla placca camino. E' fatto obbligo a chiunque rispettare tale distanza (es: falegname, arredatore, conciatetti ecc....)

10. Installazioni vietate:

- Lo scarico fumi a parete o senza camino (escluso quando espressamente autorizzato e regolamentato da legislazione vigente).
- Camini o tubi interni senza certificato CE o del Benestare Tecnico Europeo "ETA"
- Cavedio e rivestimenti interni realizzati in materiali combustibili
- Camini con pressione positiva nell'edificio, escluso l'intubamento in pressione e intercapedine ventilata per caldaie a gas domestiche fino 35KW
- Utilizzo di materiali diversi da quelli indicati nel progetto salvo variazione di progetto, in ogni caso sono ammessi materiali di pari prestazione e marcatura CE o Benestare Tecnico Europeo "ETA"
- Danneggiamento dell'involucro esterno/cavedio
- Utilizzo del cavedio o dell'involucro per altri usi, come il passaggio di cavi, tubi ecc.
- Messa in funzione da parte della ditta installatrice senza il collaudo dello spazzacamino

- Installazione dell'apparecchio, del generatore o del camino da parte di persone o ditte non in possesso dei requisiti richiesti dalla legislazione vigente (DM 37/08)
- Stufe e caldaie senza certificato CE o senza dimensionamento del fumista

11. Controlli finali dell'installatore di impianti termosanitari e del fumista:

L'installatore di impianti termosanitari e/o il fumista (autorizzati secondo quanto previsto dal DM 37/08) sono responsabili della installazione a regola d'arte dell'intero impianto, incluso il camino. Per eventuali parti di impianto preesistenti o laddove la posa sia stata eseguita da soggetti o ditte terze (p.es. muratore, fumista, installatore di impianti termosanitari ecc.), l'installatore di impianti termosanitari e/o il fumista dovranno integrare la propria dichiarazione di conformità con quelle rilasciate dalle stesse ditte installatrici, allegando la documentazione pervenuta previa valutazione del contenuto della medesima.

Prima che lo spazzacamino riceva la documentazione per il collaudo finale, l'installatore di impianti termosanitari o il fumista devono controllare il proprio impianto. Devono essere eseguite almeno le seguenti verifiche:

- Certificato di conformità della posa del camino (se questo è stato montato da altri soggetti, come per es. il muratore, un altro installatore di impianti termosanitari o il fumista) ed i certificati CE o il Benestare Tecnico Europeo "ETA" di conformità dei materiali utilizzati
- Presenza e corretta compilazione della placca camino
- Attenta verifica della distanza da materiale combustibile come da designazione prodotto secondo norme di sistema (p.es. UNI EN 13063, UNI EN 1856 ecc...), oppure in assenza di essa verifica del calcolo redatto dall'installatore secondo UNI EN 15287

- Analisi di combustione prevista nello specifico (può essere considerata anche quella eseguita dalla ditta di manutenzione dell'apparecchio che ha eseguito una messa in funzione) e i valori dovranno essere confrontati con i dati tecnici dell'apparecchio e del camino
- Misurare il tiraggio camino alla potenza max. e min. (solo apparecchi in depressione)
- Controllare la tenuta dello scarico fumi ponendolo in pressione dall'apparecchio al comignolo, questo escluso (caldaie tipo C a tiraggio forzato)
- Installazione del canale da fumo/condotto di scarico secondo le disposizioni legislative e/o del produttore (p.es. per lunghezza, numero curve, pendenza ecc.)
- Sufficiente apporto d'aria comburente, per le caldaie a gas domestiche atmosferiche 6 cm²/Kw (min. 100 cm²) ed eventualmente misurare (per es. con il metodo 4 PA) o per centrali termiche secondo progetto
- Con stufe di combustibili solidi l'apertura di ventilazione viene indicata dal fabbricante dell'apparecchio o calcolata e prevista dal fumista secondo quanto previsto dalla UNI 10683
- Distanze e altezze del comignolo da ostacoli o dal tetto devono essere misurati per assicurarsi di essere fuori della zona di riflusso e di non inquinare abitazioni o locali con i gas di scarico, p.es. verifica visiva con fumogeni, in ogni caso le distanze dovranno rispettare quanto previsto dalle norme di installazione (p.es. UNI 7129, UNI 10683 ecc.)
- Per la prova di tenuta e la videospesione del camino l'installatore di impianti termosanitari e il fumista si possono avvalere anche di quella eseguita dallo spazzacamino di competenza, senza l'obbligo di eseguirne una propria.

12. Documentazione per lo spazzacamino di competenza dopo l'installazione:

Dopo l'installazione, ma prima della consegna dell'impianto al cliente si devono consegnare allo spazzacamino i seguenti documenti:

- Dichiarazione di conformità per la posa del camino redatto della ditta esecutrice (ai sensi del DM 37/08) con tutti gli allegati richiesti dalla legislazione vigente
- Certificato per i materiali utilizzati secondo quanto previsto dal DM 246/93
- Qualora non si utilizzi prodotto certificato come sistema camino (es: UNI EN 13063, UNI EN 1856 ecc..) il calcolo della distanza da materiale combustibile secondo UNI EN 15287
- Scheda tecnica dell'apparecchio installato
- Analisi di combustione dell'apparecchio
- Tiraggio del camino alla potenza min. e max. (solo per camino in depressione)
- Prova di tenuta dello scarico fumi
- Scheda di controllo finale dell'installatore di impianti termosanitari o del fumista



13. Collaudo dello spazzacamino:

Ogni camino deve essere collaudato dallo spazzacamino prima della messa in funzione dell'apparecchio, secondo il D.P.P. 13/11/2006 n. 62, art. 7. Solo il certificato di collaudo dello spazzacamino di competenza autorizza la ditta installatrice a consegnare l'impianto al proprio cliente e di metterlo in funzione definitivamente. La garanzia e la responsabilità, secondo il DM 37/08 rimane sempre della ditta che ha eseguito l'installazione dell'impianto/apparecchio.

Lo spazzacamino esegue i seguenti controlli:

- Tutta la documentazione da presentare per il collaudo dell'impianto
- Prova di tenuta del tubo interno del camino
- Videoispezione di tutto il percorso del camino
- Altezze e distanze minime del comignolo
- Posizioni, documenti e montaggio degli accessori obbligatori e utili
- Controllo di sicurezza di tutto l'impianto fumario

14. Riferimento normativo:

Sono da osservare tutte le seguenti norme nella versione più aggiornata

NORME DI PRODOTTO:

UNI EN 1443

Requisiti generali dei camini

UNI EN 1457

Requisiti e metodi di prova per camini con condotti interni di terracotta/ceramica

UNI EN 1806

Requisiti e metodi di prova per camini in blocchi di laterizio a parete singola

UNI EN 1856-1

Requisiti per sistemi camini in metallo

UNI EN 1856-2

Requisiti per condotti interni e canali da fumo in metallo

UNI EN 12446

Elementi esterni di calcestruzzo (componenti)

UNI EN 13063-1

Requisiti e metodi di prova per la resistenza al fuoco da fuliggine per sistemi di camini con condotti interni di terracotta/ceramica

UNI EN 13063-2

Requisiti e metodi di prova per la resistenza in condizioni umide per sistemi di camini con condotti interni di terracotta/ceramica

UNI EN 14471

Requisiti e metodi di prova per camini con condotti interni in plastica

NORME DI INSTALLAZIONE:**UNI 10845**

Verifiche, risanamento, ristrutturazione e intubamento per impianti a gas

UNI TS 11278

Camini/canali da fumo/condotti/canne fumarie metallici - Scelta e corretto utilizzo in funzione del tipo di applicazione e relativa designazione del prodotto

UNI 7129

Progettazione e l'installazione impianti a gas domestico fino 35 KW, per apparecchi allacciati alla rete di distribuzione

UNI 7129-1

Impianto interno

UNI 7129-2

Installazione degli apparecchi, ventilazione ed aereazione dei locali di installazione

UNI 7129-3

Sistemi per l'evacuazione dei prodotti della combustione

UNI 7129-4

Messa in servizio degli apparecchi/impianti

UNI 7131

Progettazione e l'installazione esercizio e manutenzione di impianti a GPL per uso domestico non alimentati da rete di distribuzione

UNI 11071

Progettazione, l'installazione, la messa in servizio e la manutenzione degli impianti a gas domestici fino 35 KW per apparecchi a condensazione e affini

UNI 10683

Generatori di calore a legna o altri biocombustibili solidi fino a 35 Kw

UNI 10847

Manutenzione e controllo di impianti fumari singoli per generatori a combustibile liquido e solido

UNI EN 15287-1

Progettazione, installazione e messa in servizio dei camini per apparecchi a tenuta non stagna

UNI EN 15287-2

Progettazione, installazione e messa in servizio dei camini per apparecchi a tenuta stagna

EN 15544

Norma europea per il calcolo, l'esecuzione e la verifica stufe in maiolica e quelle costruite dal fumista sul posto

LEGGI E DECRETI:**Dlgs n. 152 3/4/06**

Decreto legge in materia ambientale per impianti oltre i 35 Kw per tutti i combustibili.

Dlgs n. 192 19/8/05

Decreto legge per l'attuazione della direttiva comunitaria 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia

L.P. 1/2008 Ordinamento dell'artigianato (art. 41 attività dello spazzacamino)

D.P.P. 27/2009 Regolamento di esecuzione relativo all'ordinamento dell'artigianato

I riferimenti normativi provinciali citati nel presente articolo si riferiscono alla Provincia di Bolzano. Non è detto pertanto che corrispondano a norme identiche in Provincia di Trento.



INTERVENTO IN UNA CENTRALE DI COGENERAZIONE A BIOMASSA

ESERCITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL DISTRETTO DI PRIMIERO

DI PAOLO COSNER

Nell'ottica dello sfruttamento di energie rinnovabili naturali, dal 2010 la Valle di Primiero (tipica zona alpina nel cuore di Dolomiti UNESCO) ha deciso di affidare la produzione di energia ad una centrale di teleriscaldamento a biomassa.

L'impianto prevede la produzione di calore per riscaldamento urbano in una centrale termica che sfrutta, come combustibile, **cascami di segheria** (trucioli e cippato di legno) e **residui dalla lavorazione forestali e pulizia dei boschi**. Tale fonte di energia primaria fa parte delle fonti di **energia rinnovabili classificate come biomassa**.

La biomassa viene fornita da un bacino di raccolta di massimo 70 km dalla centrale. Il fabbisogno annuo di combustibile dell'impianto attualmente è di **57.000 m³ di cippato**.

In centrale sono installate due caldaie a biomassa ed una caldaia a gasolio che viene usata nei periodi di manutenzione oppure di copertura nei momenti di punte estreme.

- La prima **caldaia a biomassa da 8.000 kW** produce energia sotto forma di acqua calda per il riscaldamento e igienico-sanitaria che viene immessa



Arrivo della prima squadra dei vigili del fuoco presso la centrale



Arrivo della seconda squadra dei vigili del fuoco presso il deposito cippato.



Vestizione dei vigili del fuoco per entrare

in un'apposita rete di teleriscaldamento (della lunghezza attuale di oltre 28 Km.) a servizio dei cittadini dei Comuni della Valle di Primiero. **La potenza termica complessiva annua è pari a 19.072.000 kWh.**

- La seconda **caldaia pure a biomassa da 4.200 KW**, invece riscalda **olio diatermico** fino a 315°C. Questo è un ottimo **termovettore** e ser-



Il dirigente della P.C. ing. Roberto Bertoldi si consulta con l'ispettore distrettuale dei vigili del fuoco Paolo Cosner



Il dirigente della P.C. ing. Roberto Bertoldi si consulta con l'ispettore distrettuale dei vigili del fuoco Paolo Cosner presso il deposito cippato



Si danno indicazione alle squadre che entrano in centrale



Si danno indicazione alle squadre che entrano in centrale

ve per trasmettere energia termica ad un cogeneratore elettrico. La produzione di energia elettrica dal gruppo ORC nell'anno 2012 è stata di **4.223.000 KWh**.

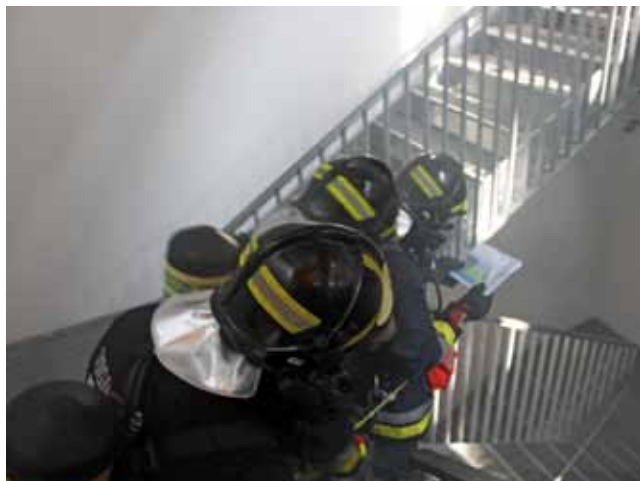
Ad un anno dall'entrata in funzione a pieno regime dell'impianto, **Ecotermica Primiero S.p.a.** (gestore e proprietario della centrale) ed il **Distretto dei Vigili del Fuoco Volontari di Primiero** hanno voluto mettere alla prova l'impiantistica, i sistemi di allarme, il personale di centrale e i Vigili del Fuoco nella simulazione di una emergenza complessa all'interno dell'impianto.

Si sono svolte alcune riunioni a tavolino con gli ingegneri di centrale e i responsabili dei Vigili del Fuoco del Distretto, per meglio conoscere l'impianto, i rischi connessi e le criticità in caso di intervento. Da subito ci si è resi conto della **complessità del sistema**, nel quale convivono due grosse caldaie a biomassa, una a gasolio da 7.500 KW, un impianto di cogenerazione con **18.000 litri di olio diatermico a 315°**, gruppi elettrogeni, depositi di sostanze pericolose, cabine elettriche, ed un deposito di trucioli di legno (cippato) di **19.000 mc**.

Una volta presa coscienza delle problematiche, l'esercitazione è stata pensata e costruita da poche persone: l'ispettore distrettuale dei vigili del fuoco Paolo Cosner, tre istruttori antincendio del Distretto (Orler Luigi, Dalla Sega Renzo e Doff Alessandro), due ingegneri di Ecotermica e l'ingegnere che ha redatto il piano di sicurezza della centrale. Questo per rendere più realistico l'intervento delle squadre vvf sugli scenari ipotizzati nell'esercitazione.

Domenica 9 giugno 2013 alle ore 08.30, con una telefonata alla centrale 115 dei vvf di Trento, è partita l'esercitazione con la richiesta di intervento per incendio al locale olio diatermico. Questi alcuni altri scenari previsti:

- rottura valvola nel locale olio diatermico con sviluppo di un incendio;



Le squadre che entrano in centrale consultano la pianta nel dedalo di impianti

- soccorso operaio all'interno di una caldaia in manutenzione con oblò di accesso cm. 40 x 40;
- delocalizzazione e messa in sicurezza sostanze pericolose;
- ricerca e soccorso di altri due operai infortunati
- tutte le operazioni si sono svolte nel buio più totale con i locali riempiti di fumo artificiale

All'arrivo del ROS dei Vigili del Fuoco (Com. Turra Giovanni), l'ingegnere responsabile della centrale si è messo immediatamente a disposizione, fornendo tutte le informazioni, le planimetrie dei locali e schede tecniche dei prodotti pericolosi presenti. Al termine dell'esercitazione, durata 3 ore, sono state verificate le tempistiche, le modalità di intervento, le difficoltà incontrate sugli scenari, e la gestione generale dell'intervento. Per le comunicazioni indoor tra squadre e ROS sono state utilizzate radio digitali del sistema TETRA. Dall'analisi dell'intervento si sono evidenziate tre grosse criticità in caso di emergenza antincendio in una centrale di questo tipo.

1. CRITICITA' LEGATA ALLA PRESENZA DI OLIO DIATERMICO.

Il fluido diatermico è un olio minerale o di sintesi la cui principale caratteristica è quella di avere, alla pressione atmosferica, una elevata temperatura di ebollizione (circa 300-400°C). Gli impianti a fluido di scambio termico operano tipicamente e abitualmente a temperature abbondantemente superiori dei loro **punti di "fiamma" e di "flash"**.

Per punti di fiamma e di flash di un fluido di scambio termico, si intendono le temperature alle quali i vapori del fluido, miscelati con le giuste proporzioni di aria, si infiammano a contatto diretto con un innesco. E' importante notare che mentre i fluidi di scambio termico vengono normalmente usati a temperature oltre i punti di

flash e di fiamma, essi mai dovrebbero essere utilizzati oltre le temperature di autoaccensione. La temperatura di autoaccensione di un fluido è quel valore oltre il quale il fluido di scambio termico si incendia spontaneamente al contatto con l'aria, e non servono fonti di accensione esterne.

Contrariamente agli altri sistemi, gli impianti ad olio diatermico generalmente non sono pressurizzati, però seppure essi operino a pressione atmosferica ci possono essere perdite occasionali. Le perdite spesso si localizzano su connessioni filettate, giunzioni, valvole e pompe. Il fluido si versa lentamente nei punti più deboli, come uno spray o un gocciolio. Al contatto con l'aria il fluido caldo si ossida e fuma, molto similmente all'olio vegetale, quando viene surriscaldato sui fornelli dalla cucina. Così le perdite di fluido di scambio termico è molto più frequente che producano fumo intenso con perdita della visibilità, piuttosto che fiamme, anche se il fluido si trova oltre i punti di flash e di fiamma.

Se la perdita di olio diatermico trafila nei pori dell'isolamento delle condutture, lì si innesca il processo di decomposizione per ossidazione. Il processo di ossida-



Si verifica il deposito olio diatermico a 315 gradi centigradi



Si verifica il deposito olio diatermico a 315 gradi centigradi

zione produce ulteriore calore che si aggiunge al calore dell'impianto; quindi le temperature nell'isolamento continuano a salire e possono anche superare il punto di autoaccensione; a questo punto con l'aria che viene a contatto con il fluido ossidato e degradato, si possono immediatamente sviluppare violenti incendi.

L'intervento dei vvf su incendio di olio diatermico comporta quindi l'utilizzo di sostanze estinguenti diverse dall'acqua (polveri, CO₂, sistemi CAFS); nel locale di cogenerazione (posto di solito in piani seminterrati) inoltre dovrebbe essere installata una paratoia in cemento



La flangia dove è simulata la perdita di olio diatermico con sviluppo di incendio



Squadra in uscita provata dal forte calore; sullo sfondo il logo di Eco-termica Primiero

armato (muretto) dietro il quale la squadra vvf si dispone allo spegnimento al riparo di vampe o esplosioni; la presenza di fumo nero e tossico comporta l'utilizzo in continuo di autoprotettori.

2. CRITICITA' LEGATA ALL'IMPOSSIBILITA' DI TOGLIERE TENSIONE ALL'IMPIANTO

Quando si arresta la circolazione dell'olio nell'impianto per sospensione del funzionamento causa mancanza di energia elettrica, o per avaria della pompa principale, la velocità dell'olio all'interno della caldaia scende rapidamente; velocità di circolazione molto basse generano il pericoloso surriscaldamento dell'olio che porta quindi velocemente alla decomposizione termica dell'olio stesso. Quando quindi, per un qualsiasi motivo viene interrotto il riscaldamento, la circolazione non deve essere fermata istantaneamente, ma deve continuare per il tempo necessario (alcune ore) a far scendere la temperatura dell'olio al di sotto di 200°C, cioè tale da escludere fenomeni di surriscaldamento.

Questo comporta l'impossibilità di togliere immediatamente tensione all'impianto in caso di incendio, per cui le squadre vvf dovranno operare in situazione di presenza di corrente elettrica. Per questo motivo il pulsante di sgancio generale di tensione è segregato e accessibile solo a personale della centrale.

3. CRITICITA' LEGATA ALLA COMPLESSITA' DELL'IMPIANTO.

La centrale ha una **volumetria di 23.800 metri cubi**, ed è strutturata in diversi locali e su diversi livelli costituiti da solai in cemento oppure scale e soppalchi in grigliato di acciaio. Inoltre all'interno dei locali la temperatura è di solito molto elevata (anche 35° - 40°). Le squadre vvf in esercitazione hanno tro-



Una squadra con polisoccorso interviene nel deposito cippato per un operaio investito dalla pala gommata



I vigili del fuoco entrano attraverso l'oblò (cm. 40 x 40) nella caldaia a cippato spenta e in manutenzione per soccorrere un operaio



I vigili del fuoco entrano con le procedure codificate (con bastino e bombola svestito) attraverso l'oblò (cm. 40 x 40) nella caldaia a cippato spenta e in manutenzione per soccorrere un operaio

vato grandi difficoltà di orientamento nella ricerca degli scenari, disagio e affaticamento per il calore con DPI e autoprotettori. Si è quindi evidenziata la necessità di poter disporre di più dettagliate piante dei locali, con



I vigili del fuoco entrano con le procedure codificate (con bastino e bombola svestito) attraverso l'oblò (cm. 40 x 40) nella caldaia a cippato spenta e in manutenzione per soccorrere un operaio



L'operaio infortunato viene soccorso e portato all'esterno nel dedalo di scale e impianti.

specificati gli impianti presenti (con cartello di riconoscimento fisso anche sull'impianto tipo caldaia n°..., pompa n°..., generatore n°....), le quote dei vari livelli, i percorsi di evacuazione, e di **segnare a terra** i percorsi più brevi di uscita con **scritti i tempi in minuti e secondi** per raggiungere l'uscita più vicina. Sarebbe poi auspicabile la presenza di smoke out per l'evacuazione automatica di fumi e calore dal tetto. All'esercitazione hanno partecipato squadre di vvf volontari appartenenti a tutti i Corpi del Distretto (Canal S. Bovo, Imer, Mezzano, Fiera di Primiero, San Martino e Sagron- Mis) oltre a personale del 118.

Erano presenti inoltre, in qualità di osservatori, alcuni Sindaci dei Comuni utenti della centrale, il Presidente della Comunità di Primiero dott. Cristiano Trotter, il Dirigente del Dipartimento P.C. e Antincendi della Provincia Autonoma di Trento, Ing. Roberto Bertoldi, il presidente di Ecotermica S.p.a. Angelo Cazzetta, il coordinatore del 118 di Primiero, Nadia Fontan, ed il tecnico di Trentino Network, Fabrizio Benuzzi responsabile per il sistema TETRA del Trentino.

A PERGINE SI ISTITUISCE UNA COMMISSIONE SULLA SICUREZZA

UN'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI GIORGIO FUOLI

L'Amministrazione Comunale di Pergine Valsugana ha recentemente approvato all'unanimità la proposta di istituire una commissione speciale sulla sicurezza. Quello legato alla sicurezza è sicuramente un argomento molto complesso poiché attinente ai molteplici aspetti riguardanti la convivenza civile, la tutela della persone, la salute dei cittadini, la protezione e la salvaguardia del territorio. Pergine negli ultimi tempi è stata oggetto di una serie di furti in appartamenti, atti di vandalismo nei confronti della cosa pubblica e privata (arredi, scritte sui muri, ecc.), schiamazzi nonché problemi legati alla chiusura di alcuni locali all'alba con il conseguente "vagare" in strada di giovani a volte non proprio in forma con conseguente pericolo per sé e per gli altri. Il termine sicurezza va anche inteso come tutela delle persone e cose, sicurezza ambientale e tutela del paesaggio e quindi attività di Protezione Civile.

La legge 225 del 24.02.1992 istitutiva del Servizio nazionale di Protezione Civile prevedeva che ogni Comune si dotasse di un piano di emergenza comunale; a ciò si richiamano i dettami relativi alla "Previsione, Prevenzione e Protezione" che sono i cardini della Legge Provinciale n° 9 del 1 luglio 2011. Tale norma indica il Sindaco come autorità di protezione civile comunale e pone in capo ai comuni la funzione di collaborare alla predisposizione dei piani di protezione civile



grazie all'insostituibile ruolo svolto dai Vigili del Fuoco Volontari (di cui ogni comune è obbligato a dotarsi), CRI, 118, Soccorso Alpino, Nuvola che non è limitato al solo intervento in caso di emergenza. Nel dettaglio l'articolo 20, comma 4, stabilisce che: "i piani di protezione civile definiscono in particolare le tipologie delle emergenze e delle attività di protezione civile con riferimento a quelle di interesse comunale e sovra-comunale e, in relazione ad esse, individuano le risorse ed i servizi messi a disposizione dai Comuni e dalla Comunità". Lo stesso capo della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli intervenendo 14 settembre 2013 in occasione del

50° della tragedia del Vajont ribadiva come la "prevenzione sia l'unico strumento utile limitare i danni" inoltre che "i piani vanno aggiornati continuamente devono essere dinamici e vanno fatti conoscere alla gente altrimenti sono inutili". Intuibile quindi l'importante ruolo di coordinamento dal punto di vista istituzionale di detta commissione tra i numerosi soggetti che si occupano di sicurezza e rappresentare inoltre un valido supporto informativo e di segnalazione da parte della cittadinanza, nonché sensibilizzare la popolazione ad essere protagonista nel settore della Sicurezza. Da ricordare inoltre che Pergine è stata protagonista in tema di sicurezza

sul lavoro organizzando due edizioni del Festival Nazionale della Sicurezza sul Lavoro a cui i vigili del fuoco di Pergine hanno collaborato organizzando con il contributo della Scuola Provinciale Antincendi una dimostrazione del rischio connesso all'uso dei trattori. Chiaro a questo punto il ruolo dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari comunali e dei Comandanti quali referenti principali del Sindaco nel campo dell'intervento tecnico urgente e della prevenzione vista la loro presenza fissa sul territorio, la conoscenza dello stesso, la velocità di intervento, la formazione e l'aggiornamento

continuo (scuola provinciale antincendi), non dimenticando la cultura del volontariato pompieristico mantenuta nel tempo e preparata per il domani (allievi), la prevenzione sia nel controllo del territorio, nel corso di spettacoli e manifestazioni, nella collaborazione con le scuole nell'organizzazione delle prove di evacuazione. Inutili quindi le facili polemiche sulle toppe caserme e sui troppi mezzi magari facendo riferimento all'Alto Adige dove i comuni sono meno che in Trentino (116-217); comunque in Alto Adige i corpi sono 306 per un organico di oltre 12.800 uomini in Trentino

237 corpi per circa 6.000 uomini. Certamente non si può ignorare il problema del contenimento della spesa pubblica; sicuramente i Corpi sapranno trovare il modo di mantenere efficienza ed efficacia con meno risorse pubbliche. L'autofinanziamento (feste, calendari, sponsorizzazioni, ecc.) hanno sempre fatto parte del mondo pompieristico, le caserme sono considerate casa propria per cui trattate con cura e senza sprechi altrettanto per i mezzi; la sensibilità su questi temi non manca certo a chi dedica il proprio tempo alla sicurezza e protezione dei propri concittadini.

STRIGNO

UNIONE DISTRETTUALE DI BORGO VALSUGANA

VITA DEI CORPI

L'ATTIVITÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI STRIGNO

IMPEGNATI NEI MESI SCORSI PER UNA SERIE DI SMOTTAMENTI
DI MASSIMO DALLEDONNE

 rmai più di metà dell'anno se n'è andata e le uscite e gli interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco volontari di Strigno sono stati in gran parte dovuti al maltempo.

"Tra le abbondanti nevicate e una primavera tra le più piovose che si ricordino – sottolinea il comandante Franco Tomaselli – siamo stati spesso impegnati in operazioni di spazzatura di piazze, vie e marciapiedi dalla neve. E, quando finalmente uno pensa che la primavera abbia messo fine al maltempo... ecco che subito viene smentito da una serie impressionante di piogge e conseguenti smottamenti".

Tanti i volontari che hanno trascorso ore a monitorare strade, corsi d'ac-

qua e zone del paese per liberare strade da piante cadute.

"Non solo. Abbiamo anche eretto tamponamenti con sacchi di sabbia, per mettere in sicurezza abitazioni deviando, a volte, piccoli rigagnoli d'acqua che potenzialmente, col passare delle ore, diventavano pericolosi".

Per quanto riguarda la vita del Corpo è da ricordare che per la prossima ricorrenza di Santa Barbara dovrebbe arrivare finalmente la nuova autobotte.

"Voglio ringraziare pubblicamente l'Amministrazione comunale e tutti i nostri vigili che hanno capito la situazione e si sono notevolmente sacrificati in vari servizi e occasioni per raccogliere i fondi necessari.

Un grazie esteso anche alla nostra Commissione tecnica che si è impegnata molto nel preparare e discutere il capitolato dell'autobotte, ma principalmente il nostro vicecomandante Fabio Carraro che si è attivato e sacrificato in maniera superlativa, risultando preparatissimo in questo campo e dimostrando di essere un vero traino per tutto il corpo".

A fine giugno gli Allievi hanno partecipato al raduno provinciale a Lago di Tesero e un altro componente della stessa squadra è entrato in organico.

Si tratta di Marjo Mehili che ha già dimostrato ampiamente attaccamento al Corpo e spirito di sacrificio non indifferenti.

GRIGNO

RICONFERMATO ANGELO SARTORI ALLA GUIDA DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI GRIGNO

ATTESA PER L'ARRIVO DELLA NUOVA AUTOBOTTE

È stato riconfermato Angelo Sartori come Comandante dei Vigili del Fuoco di Grigno in occasione delle elezioni del nuovo Direttivo tenutesi nel febbraio di quest'anno. Dalle elezioni sono stati ottenuti i seguenti risultati: vice comandante Gianluca Paradisi, capo plotone Roberto Mocellini, capi squadra Marco Paradisi e Nicolas Pacher, segretario Marco Paradisi, cassiere Massimiliano Finco e magazziniere Nicolas Pacher. All'elezione erano presenti l'ispettore distrettuale Vito Micheli e il consigliere comunale Diego Slanzi delegato dal sindaco. "Vorrei ringraziare tutto il Corpo per il lavoro svolto nei 5 anni del mio precedente mandato" ha detto Angelo Sartori, "e spero che si possa continuare sempre a operare nel miglior modo possibile per il bene della nostra Comunità. Ringrazio gli uscenti vice comandante Tiziano Marighetti, il capo plotone Simone Rizzà e il caposquadra Davide Marighetti." Per il nuovo Direttivo e per tutto il Corpo non sono mancati gli interventi, già numerosi nel primo semestre di quest'anno.

Nel frattempo si è conclusa nel mese di marzo, con la firma del contratto, la procedura della gara europea per la fornitura della nuova autobotte, che arriverà a fine

2013. La gara è stata vinta dalla Brandschutz srl di Andriano (BZ) la quale fornirà una autobotte modello AT3 Rosenbauer (azienda leader nel settore antincendio a livello mondiale, con sede in Austria), allestita su autocarro MAN TGM 18.340, con la potenza di 340 cv, cambio a 12 marce meccanico automatizzato. Tale mezzo andrà a sostituire la nostra attuale autobotte, presente nel Corpo di Grigno dal 1992, ormai obsoleta e poco sicura. Sarà

quindi sostituita da questa nuova autobotte di nuova generazione che ci garantirà una maggiore prontezza ed efficacia negli interventi. L'autobotte, oltre alle normali attrezzature, avrà una cisterna da 2800 l di acqua, 250 l di schiuma, tutta l'illuminazione con tecnologia a LED e controllo dell'intera autobotte con il sistema Can Bus, sistema che garantisce una ottima affidabilità del gruppo pompa, anche in condizioni e temperature più estreme.



I VIGILI DEL FUOCO COSTRUISCONO CHIESA E ORATORIO A CONCORDIA SULLA SECCHIA

DI MASSIMO DALLEDONNE

La chiesa di Concordia sulla Secchia sventrata dal terremoto fu una delle immagini simbolo del sisma che colpì l'Emilia nel maggio 2012. Oggi quell'edificio è di nuovo in piedi, così come l'annessa canonica e l'oratorio. Proprio in queste settimane alcune ditte trentine e valsuganotte stanno ultimando la sistemazione delle coperture. Poi mancheranno solo gli arredi per consegnare le strutture alla comunità locale. "Si tratta di una operazione – ricorda l'ispettore distrettuale dell'Unione Bassa Valsugana e Tesino Vito Micheli – che ci ha visto coinvolti in prima persona durante il mese di agosto". Sono stati in tutto un ventina, infatti, i vigili del fuoco volontari dei corpi della zona che hanno dato il personale contributo per erigere chiesa e oratorio. I lavori sono iniziati ad inizio agosto, dopo che la locale parrocchia aveva ultimato la costruzione del basamento in calcestruzzo. "Per tre settimane, dal giovedì alla domenica – continua Micheli – ci siamo organizzati con tre squadre che hanno dato una mano all'innalzamento delle strutture prefabbricate". Tutto il legname da costruzione era stato donato dai comuni del Trentino e della Valsugana. Con le squadre dei vigili del fuoco c'era anche il personale della Protezione Civile Trentina. "Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti i vigili che, con grande sacrificio e passione, hanno risposto al nostro invito per dare ancora una volta un forte segnale di vicinanza della popolazione trentina e della Valsugana alla gente dell'Emilia Romagna". Sia la chie-

sa, con annesso campanile, che l'oratorio e la canonica sono due strutture in legno lamellare. Con i vigili del fuoco della Bassa Valsugana, per un fine settimana, hanno collaborato anche una squadra di volontari scesi dalle Giudicarie. L'operazione è stata resa possibile grazie alla costituzione del Fondo Sisma 2012 siglato, oltre che dalla Provincia e dal Consorzio dei Comuni, dalle associazioni economiche - Associazione degli industriali, Federazione trentina della cooperazione, Unione commercio, turismo e attività di servizio, Confesercenti, Associazione artigiani e piccole imprese, Associazione albergatori - e dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil. I lavoratori avevano devoluto l'equivalente di un'ora del proprio lavoro (o una somma di 10 euro); a ciò si erano aggiunte le donazioni delle Associazioni firmatarie e dei datori di lavoro.



TAIO

ROGO A TAIO ALLA FABBRICA DELL'ITALBASTONI

L'INCENDIO SI È SVILUPPATO NEL REPARTO VERNICIATURE.
IMMEDIATO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

DI RAFFAELE MICLET

Allertati alle ore 9.25 tramite la selettiva il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Taio, in seguito alle 9.29 venivano allertati i Vigili del Fuoco Volontari di Cles, Tassullo, Coredo, Tres, ed i Vigili del Fuoco permanenti di Trento. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco Volontari, giunti sul posto in meno di 5 minuti che hanno scongiurato il peggio. Stiamo parlando del rogo che alcune settimane fa si è sviluppato nello stabilimento Italbastoni di Taio. I Vigili del Fuoco Volontari si sono divisi in diverse squadre: una munita degli autorespiratori, è entrata all'interno della struttura invasa da un intenso fumo nero sprigionato dalle vasche di vernice; le altre si sono dirette sul tetto dove hanno tagliato la copertura in modo da facilitare le manovre di spegnimento. Sono intervenuti sull'incendio il Laboratorio Autorespiratori che con il loro supporto hanno permesso ai Vigili del Fuoco di intervenire con materiale adeguato. Il pericolo più grande era quello che l'incendio si pro-

pagasse ai capannoni adiacenti. Uno di questi è quello della Sogap, con un notevole carico d'incendio il quale raccoglie i rifiuti della Val di Non. Con molta efficacia e professionalità si è fermato sul nascere l'incendio in meno di mezzora ed evitato la propagazione agli edifici confinanti. Ingenti i danni. Il tempismo, arrivare in pochi minuti sul luogo dell'intervento, la collaborazione tra tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari i quali si sono perfettamente integrati tra di loro e la formazione che in questi ultimi anni ha trasmesso ai Vigili del Fuoco Volontari nuove tecniche di spegnimento hanno permesso di risolvere in breve tempo un grosso incendio. Non prendo in considerazione alcuni commenti (sperpero di denaro per i mezzi e le caserme) in quanto noi Vigili del Fuoco Volontari rispondiamo con "l'azione" ed i numeri. Avere i Vigili del Fuoco Volontari in qualsiasi punto del Trentino i quali immediatamente intervengo su qualsiasi emergenza è un privilegio. Teniamoci stretta questa struttura che funziona molto bene.





Motopompa BN4200-23 ALTA PRESSIONE



ROBUSTA , COMPATTA , TRASPORTABILE

FACILE DA ISPEZIONARE , CARTER DI
PROTEZIONE REMOVIBILE IN POCHI ATTIMI

AVVIAMENTO ELETTRICO E MANUALE

FISSAGGIO POMPA 4STADI IN INOX MOLTO
RESISTENTE

416 l/min portata massima
400 l/min @ 7 bar
300 l/min @ 17 bar
190 l/min @ 24 bar
Pressione massima @ 29 bar

D10 FX firexpress Sistema estinguente ad alta efficacia

ADATTO AI DIVERSI TIPI DI INCENDIO

SFRUTTA ACQUA NEBULIZZATA X
ABBASSARE LA TEMPERATURA

-RIDUCE I DANNI DA ECCESSIVO
UTILIZZO DI ACQUA
-TOGLIE OSSIGENO

LAVORA A BASSA PRESSIONE

-FACILE DA USARE E SICURO (si usa
anche verso persone)

HA UN LUNGO RAGGIO D'AZIONE
15 MT

LA TESTA DELLA LANCIA E' USATA
PER ROMPERE VETRI , FINESTRE,
PARABREZZA E ALTRI MATERIALI



DIVITEC SRL

VIA DEGLI
ARTIGIANI ,22
25021 BAGNOLO

Tel.: +39 030 6820989
Fax: +39 030 6820006
E-mail: info@divitecsrl.it

MANOVRA DISTRETTUALE SUL MONTE AVERT

IMPEGNATI TUTTI I CORPI DEL DISTRETTO DI CLES
E I CORPI DI CALDES, CAGNÒ, REVÒ, ROMALLO E CLOZ



IL primo settembre scorso si è organizzato una manovra distrettuale con attacco d'incendio boschivo in località "Monte Avert" presso il territorio di Livo - Preghena. Hanno partecipato alla manovra tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco del Distretto di Cles ed i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Caldes, Cagnò, Revò, Romallo e Cloz. La manovra consiste nella simulazione di un attacco d'incendio boschivo con relativo pompaggio di

acqua da un bacino idrico. Il dislivello della condotta risulta essere impegnativo (circa 650 mt di dislivello) e la percorrenza è di circa 4,5 Km. Allertamento di tutti i corpi alle ore 8.12 tramite le selettive, dopo circa 27 minuti tutti i corpi sono arrivati e posizionati sul posto. Tutti i 23 Corpi, circa 250 vigili del fuoco Volontari, si sono disposti l'uno dopo l'altro creando un'unica mandata. Dopo circa 1 ora l'acqua è arrivata a quota 1700 metri, dove

le pompe wiax hanno simulato lo spegnimento dell'incendio boschivo. Soddisfatto per l'andamento della manovra sia il Comandante di Livo Guido Zanotelli che il Comandante di Preghena Cristian Capobianco. Un ringraziamento a tutti i corpi del Distretto di Cles ed i corpi di Caldes, Cagnò, Revò, Romallo e Cloz che hanno partecipato a tale manovra con risultati buoni sia sul lato dell'intervento che della formazione.

NUOVO CORSO PER I VIGILI DEL FUOCO DI CLES TAIO E TASSULLO

22 PARTECIPANTI PER DIVENTARE
SOCCORRITORI FLUVIALI



Nei giorni 28 e 29 maggio e 1, 2, 8 e 9 giugno è stato organizzato in collaborazione tra i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Cles, Tassullo e Taio un corso per soccorritori fluviali in collaborazione con la scuola Rescue Project di Dimaro. Al progetto, che è il primo passo per organizzare del personale pronto ad intervenire anche in ambito Distrettuale, hanno partecipato 22 persone. Il brevetto da tecnico soccorritore fluviale ha di certo completato un percorso tecnico che va ad aggiungersi alle varie specializzazioni che sempre più i vigili del fuoco volontari stanno acquisendo, così da avere sempre nei diversi ambiti d'intervento un'elevata professionalità. Il corso è stato diviso in una parte teorica presso la caserma dei vigili del fuoco di Cles e una parte pratica sul fiume Noce, sotto la supervisione degli istruttori Minenna (Vick), Orsingher e Garone. I futuri tecnici soccorritori hanno potuto apprendere le diverse metodologie per prestare soccorso a persone in ambienti alluvionali, lacustri, su fiumi e torrenti. Nello specifico hanno potuto provare come uscire da un fiume dopo una caduta accidentale, soccorrere un compagno in acqua mossa, liberare una persona incastrata tra le rocce e lavorare in simbiosi seppur appartenendo a Corpi diversi. L'istruttore Vick ha portato i vigili del fuoco al limite delle forze e della lucidità mentale per simulare il più possibile gli eventuali scenari in cui i tecnici soccorritori potrebbero trovarsi nelle reali emergenze. Le lezioni sul campo, si sono interfacciate con lezioni in aula atte alla gestione psicologica di vari scenari e le esatte procedure da eseguire per immobilizzare e rianimare un infortunato traumatico. Ai neo tecnici possiamo augurare buon inizio di percorso formativo nella speranza di vederli solo allenarsi nei fiumi e laghi delle nostre Valli, contando su di loro in caso di bisogno.

TESERO

IL COMANDANTE DEL PAESE DEI PRESEPI

L'IMPEGNO DI CIRO DOLIANA NELL'ALLESTIMENTO DI UNO DEI SIMBOLI
DELLA COMUNITÀ DI TESERO

DI MARCO VANZETTA

IL comandante dei Presepi". Questa è la definizione data dall'Ispettore delle Giudicarie Gianpietro Amadei al comandante del corpo di Tesero **Ciro Doliana**, in occasione dell'allestimento del presepe a grandezza naturale e dell'albero di natale nel 2010 ad Assisi da parte dei vigili del fuoco di Tesero e delle Valli Giudicarie e Rendena. D'altronde non era la prima volta che il comandante Doliana assieme ai propri vigili si occupava del montaggio del grande presepe nei luoghi simbolo della cristianità; ma andiamo con ordine. Nel paese di Tesero vi è sempre stata una forte tradizione presepistica, tant'è che nella metà degli anni sessanta venne costituita l'associazione "Amici del Presepio", attualmente presieduta da Walter Deflorian", con l'intento di valorizzare ed arricchire il patrimonio artistico, storico e culturale di questa antica tradizione. L'iniziativa si rivelò da subito brillante, capace di risvegliare l'interesse della comunità e di ottenere fin dalla sua costituzione una grande partecipazione attraverso esposizioni, iniziative promozionali e occasioni di scambio e contatto con realtà vicine a quella tesserana. A partire dal 1997, le numerose iniziative legate a Tesero e i suoi presepi fruttarono all'associazione proposte allettanti ed assai impegnative di esposizioni anche in luoghi ritenuti impensabili ed inaccessibili. Fu così che nel 2006 tramite la Diocesi e la Provincia Autonoma di Trento nella persona del dott. Leonesi al quale va un particolare ringraziamento, l'associazione riceve l'incarico dal Vaticano di allestire il presepio a grandezza naturale in piazza San Pietro a Roma. Ed è qui che entra in ballo il corpo dei vigili del fuoco di Tesero nella persona del comandante **Ciro Doliana**, grande appassionato di presepi, il quale è ben lieto di offrire la propria collaborazione e dei propri pompieri per la buona riuscita di quanto richiesto dal Vaticano. Oltre al grande presepe era prevista l'esposizione di 25 presepi antichi di Tesero nell'Aula Paolo VI. La Protezione Civile della P.A.T. si occupò del trasporto delle 12 figure da affiancare alla natività originale già presente in Vaticano e dei 25 presepi antichi, mentre i vi-

gili del fuoco di Tesero assieme ad alcuni componenti dell'associazione si occuparono sia dell'allestimento che del successivo smontaggio al termine del periodo natalizio. Considerato l'ottimo risultato ottenuto nel 2006, le autorità vaticane invitarono l'associazione a collaborare all'allestimento del presepio in Piazza San Pietro anche per il Natale 2007, oltre ad allestire anche una mostra di presepi come l'anno precedente. Squadra vincente non si cambia per cui anche in questa occasione i vigili del fuoco collaborarono per il successo dell'iniziativa. Nel Natale del 2008 i migliori presepi di Tesero in omaggio alla terra di Karol Wojtyła furono esposti a Cracovia, ma in quell'occasione non fu necessaria la presenza dei nostri pompieri. I due inviti in Vaticano hanno rappresentato indubbiamente il più straordinario fra i risultati dell'associazione "Amici del Presepio" dando un notevole riscontro sia a livello nazionale che internazionale con numerosi inviti ad esporre il grande presepio di Tesero. Di fronte a queste richieste, per non privare il paese del suo presepio, grazie sempre al supporto della P.A.T., è stato realizzato un nuovo manufatto di grandi proporzioni, realizzato in modo da poter essere agevolmente trasportato e montato dove richiesto. Per il Natale 2009 il nuovo presepio è stato portato all'Aquila ed allestito dai vigili del fuoco nel Parco del Castello come gesto di vicinanza nei confronti di una popolazione così duramente colpita e come visibile segno di speranza. Nello stesso luogo in seguito è stato realizzato il nuovo auditorium per la musica (inaugurato nell'ottobre 2012) progettato dall'architetto Renzo Piano e costruito con il legno del Trentino a significare il rapporto di grande amicizia e collaborazione con la nostra gente. Negli anni a seguire il connubio "Associazione amici del presepio" e Vigili del Fuoco di Tesero si è consolidato sempre più con l'allestimento del presepio a grandezza naturale ad Assisi nel 2010, a Betlemme nel 2011 ed a Mirandola nel Natale scorso. Queste bellissime esperienze ci hanno permesso di vivere e conoscere persone nuove e realtà diverse dalla nostra oltre a visitare luoghi affasci-

nanti e carichi di spiritualità. L'esperienza di Roma ci ha permesso di venire a contatto con il corpo V.V.F. del Vaticano dove abbiamo potuto constatare la loro organizzazione ed efficienza. A L'Aquila a coronamento dell'opera di ricostruzione della Protezione civile trentina il presepio era un simbolo di rinascita e di ripartenza per una popolazione così duramente colpita. Stessa cosa dicasi per Mirandola in considerazione anche del gesto di grande amicizia con la nascita del Comitato "Uniti per l'Emilia" costituito da privati cittadini della Val di Fiemme a cui si sono aggiunti tutti i Comuni della Valle, la Comunità di Valle e la Magnifica Comunità di Fiemme per la realizzazione della copertura in legno della nuova palestra di Mirandola. Ad Assisi nel 2010 come scritto in calce, il presepio e l'albero di Natale sono stati allestiti grazie alla collaborazione fra i pompieri di Tesero (per la realizzazione del presepio) e quelli delle Valli Giudicarie e Rendena (con la donazione di un abete alto 15 metri). L'esperienza di Assisi è stata molto toccante sia per la location nella piazza della Basilica Inferiore di San Francesco, ma soprattutto per l'alloggio durante i lavori nel convento dei frati francescani a diretto contatto con la semplicità dei frati ed

all'interno di un luogo ricco di storia e di fede. Anche la trasferta di Betlemme culla della cristianità è stata un'esperienza memorabile soprattutto per chi è un vero amante dei presepi e della loro storia. Il grande presepio è stato realizzato nel chiostro di Santa Caterina, la Basilica che contiene la grotta della Natività di Betlemme e quindi a pochi metri dal luogo esatto della nascita di Gesù. La natività a grandezza naturale composta da 9 figure è stata visitata da migliaia di persone (circa 1500 al giorno) di tutte le etnie e religioni. Durante le operazioni di allestimento erano presenti tantissimi musulmani per la maggior parte donne.

Come già scritto in precedenza, la presenza del presepio di Tesero in luoghi così particolari ed anche distanti da noi è stata possibile grazie anche al supporto della Provincia Autonoma di Trento e della Protezione Civile per il trasporto di tutto il materiale. Da parte del corpo dei vigili del fuoco di Tesero un ringraziamento particolare va all'"Associazione amici del presepio" ed in particolare al suo presidente Walter Deflorian per aver dato ai propri componenti l'opportunità di vivere queste esperienze uniche e speriamo ripetibili nei prossimi anni.



Montaggio presepio a L'Aquila - 2009



Montaggio presepe a Betlemme 2011



Presepio ad Assisi 2010



Mirandola 2012

ROMALLO FURIOSO INCENDIO IN MEZZO AL PAESE

FIAMME NEL CENTRO DI ROMALLO
DI IOLE BRANZ

Alle prime luci dell'alba del 25 luglio un furioso incendio ha svegliato l'intero paese di Romallo. L'allarme è scattato alle quattro del mattino ad opera del comandante Matteo Pancheri che, dopo aver ricevuto la selettiva da Trento e aver visto contemporaneamente la gravità dell'incendio, ha subito allertato i corpi di Revò, Cles, Fondo, Cloz e in un secondo momento ha chiesto l'intervento della cisterna dell'acqua potabile del distretto in gestione al corpo di Castelfondo, del corpo di Brez e dell'ispettore Corrado Asson.

Quattro le case coinvolte, un unico agglomerato, case appena ristrutturate. Arrivati sul posto quindici minuti dopo, ai vigili del fuoco la situazione è apparsa subito grave: le fiamme avevano divorato gran parte del tetto in pochi minuti e un fumo nero aveva invaso l'intera piazza. Le diverse squadre dei pompieri hanno fatto di tutto per impedire il dilagarsi dell'incendio alle altre case e, con l'aiuto di acqua ma soprattutto di abbondanti schiumogeni, i danni sono stati celermente limitati e le strutture interne non sono state minimamente intaccate. Per riuscire ad aver ragione dell'incendio ci sono volute due ore, dopo di che sono iniziate le operazioni di bonifica proseguite per tutta la giornata con la collaborazione di alcuni corpi del distretto e degli operatori del braccio meccanico. Alla sera le famiglie proprietarie avrebbero già potuto entrare nelle loro abitazioni, solo per un'ulteriore questione di sicurezza vi sono entrate il giorno successivo. "È stato un intervento difficile - ha affermato il Comandante Matteo Pancheri



- un'esperienza per me delicata e di insegnamento sul come comportarsi e coordinare un incendio di tali proporzioni. Un monito, sul significato del volontariato, sulla abnegazione, nonché efficienza e professionalità". Nel corso dell'intervento è rimasto ferito, fortunatamente in modo non grave il vigili del fuoco Alessandro Flaim. Alessandro, oltre ad essere istruttore dei vigili del fuoco, è un pompiere molto preparato e prudente: questo ci insegna ancora una volta che il "mestiere" del vigile del fuoco nasconde sempre dei pericoli.

A pochi giorni dal rogo è arrivato il ringraziamento del proprietario della casa, Stefano Pancheri.

"Desidero esprimere a tutti voi il mio più sincero ringraziamento per il Vostro grande impegno nell'opera di spegnimento dell'incendio avvenuto in piazza Agosti e di rimozione delle macerie. Grazie alla Vostra professionalità e perizia ho ancora la mia casa e i danni, vista la violenza dell'incendio, sono stati per lo meno limitati al tetto ed anche la mia sottostante abitazione non ne ha subito di eccessivi. Poichè so che sono intervenuti anche altri Corpi di Vigili del Fuoco, Vi chiedo cortesemente di estendere anche a loro i miei più sentiti ringraziamenti e di rinnovare, sebbene già fatti personalmente, gli auguri di pronta guarigione al vigile infortunato. Il mio più sincero ringraziamento va anche a tutti coloro della comunità che ci sono stati vicini, in particolare al Sindaco e agli Addetti comunali che hanno fornito il supporto per affrontare il post-incendio. Questa spiacevole circostanza ha, ancora una volta, messo in luce la bontà del modello di protezione civile trentina ereditato dal passato, migliorato dalla tecnologia e dai mezzi ora disponibili e basato soprattutto sull'impegno personale dei volontari".



PINZOLO

PER NON DIMENTICARE: PINZOLO CENTO ANNI DOPO

LA NOTTE DEL 27 GIUGNO 1913 UN ROGO DISTRUSSE BUONA PARTE DELL'ABITATO

Era il 27 giugno 1913 quando nella notte buona parte dell'abitato di Pinzolo venne distrutto dal fuoco. Fu un momento molto difficile per il paese dell'alta Rendena, ma allo stesso tempo importante perché mise in risalto la grande solidarietà proveniente da ogni luogo del Trentino e non solo. La voglia e la forza d'animo dei nostri avi fu messa a dura prova, ma essi non si sono fatti vincere dallo sconforto. Fu un momento di svolta che segnò profondamente Pinzolo, anche da un punto di vista urbanistico e che ancor oggi ha qualcosa da insegnarci.

La cronaca del tempo ci dà notizia di 133 case distrutte e oltre 1000 persone senza tetto, fortunatamente non ci furono vittime. Ovviamente il corpo fornì tutto il suo bagaglio umano e tecnico di cui poteva disporre. Si hanno notizie dell'intervento dei corpi limitrofi di Carisolo, Giustino, Caderzone, Strembo, Bocenago e Tione di Trento, tutti sodalizi che nel frattempo erano stati istituiti. Grazie alla laboriosità dei nostri avi ed alla lungimiranza dei pubblici preposti, il paese ebbe l'attuale configurazione e la gente per l'inverno poteva disporre di modeste ma solide abitazioni.

A cento anni di distanza, per non dimenticare, il Corpo dei Vigili del Fuoco di Pinzolo, sotto la guida del proprio comandante Luigi Maturi, ha dato vita ad una rievocazione stori-

ca del drammatico evento. Tre giorni di iniziative nel cuore dell'estate, dal 23 al 25 agosto, con mostre, eventi per i più piccini, esposizioni di veicoli storici e una grande sfilata storica che ha coinvolto tantissima gente.

La manifestazione, che si è svolta nel più puro spirito dei vigili volontari del fuoco, ha voluto far conoscere ai residenti e ai tanti turisti presenti in quei giorni, come si siano evoluti i macchinari e le tecniche per affrontare gli incendi e le calamità, ma soprattutto come lo spirito di servizio,

la disponibilità e l'abnegazione verso il prossimo siano rimasti immutati: senza tante parole, ma diritti ai fatti e alla sostanza. Nella giornata di sabato nelle piazze del paese erano state collocate vecchie attrezzature e vecchie macchine provenienti in parte dal museo dei vigili del fuoco di Mantova, in parte messe a disposizione da vari corpi VVF trentini; presso il Pala Dolomiti era possibile visitare un'interessantissima mostra di modellini che in perfetta scala riproducevano oltre 200 anni di attrezzature e mezzi antincendi.



Nell'attiguo piazzale dell'oratorio i più giovani potevano cimentarsi, e divertirsi, in un percorso che riproduceva varie situazioni in cui un vigile del fuoco poteva trovarsi per portare soccorso: una specie di gimkana in cui era necessario scalare una parete rocciosa, volare a bordo di un aereoplanino sospeso fra due tralicci, attraversare un lago a bordo di un canotto, entrare in una casa piena di fumo, spegnere un vero fuoco usando una lancia e altro ancora. Naturalmente, la caserma di via Fucine, dove era stata allestita una mostra fotografica, era aperta e chiunque poteva visitarla per comprendere e verificare la grande professionalità e la poderosa struttura della protezione civile trentina. Il clou si è realizzato nel pomeriggio con l'imponente sfilata storica di oltre 40 mezzi, alla quale erano presenti: pompe trainate a mano, scale e pompe trinate da cavalli, autopompe risalenti ai primi anni del '900, autoscale autobotti anni 50, e tanti altri su tutti i mezzi erano presenti vigili del fuoco di tutta la val Rendena in rigorosa divisa d'epoca. Una parata tanto suggestiva quanto istruttiva perché ha permesso di far conoscere ai tantissimi spettatori la



storia dell'antincendio. La domenica mattina è stato possibile, per chi non aveva avuto la possibilità il gior-

no precedente, visitare la mostra dei modellini storici, visitare la caserma o cimentarsi nel percorso per bambini. Un forte impegno organizzativo, ma doveroso nei confronti dei vigili che nel 1913 profusero tutti se stessi per tentare di salvare almeno qualcosa, e ricambiato dalla grande partecipazione e interesse riscosso dalla manifestazione.

Un grazie particolare va rivolto alla Protezione Civile della P.A.T. e alla Associazione Storica Nazionale vigili del fuoco di Mantova nella persona dell' Ing. Nicola Colangelo, Claudio Persenico proprietario e realizzatore dei modellini, i Vigili del Fuoco volontari di Isera e Desenzano e a tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato all' ottima riuscita della manifestazione.





Il futuro della **lotta antincendio** è arrivato! Afferralo!

Nuova Serie di Termocamere EVOLUTION 6000 —
con design brevettato a due impugnature per un facile
scambio quando serve.

Mettici le mani, vai su Msasafety.com



Visita il nostro sito web:
www.MSA-safety.com

UNA FUGA DI AMMONIACA ALLA C.O.B.A. DI TON

RIUSCITA L'ESERCITAZIONE CHE HA
SIMULATO UN'EMERGENZA NEL MAGAZZINO FRUTTA

È pienamente riuscita la manovra organizzata domenica 14 luglio alla C.O.B.A. di Ton. L'allarme è scattato alle 8.05 per una fuga di ammoniaca dal magazzino frutta. Immediatamente viene allertato il Corpo dei Vigili del Fuoco di Ton. Giunto sul posto si prepara una squadra di tre vigili con le tute anticontaminazione per far fronte alla fuga di ammoniaca che si trova nella sala compressori posizionata al lato sud est del fabbricato. Sul posto si recano i responsabili del magazzino frutta che informano i vigili del fuoco che nella zona opposta, nelle celle frigorifere del magazzino, stavano lavorando degli operai per la sistemazione dei cassoni. Fatta una ricognizione esterna del fabbricato si intravede fuoriuscire un fumo intenso da una delle cappe di aspirazione. Si decide così allertare i corpi limitrofi di Denno, Campodенno e Sporminore. A coordinare le operazioni il comandante di Ton che, dopo una prima analisi della situazione, decide di fare intervenire le due squadre con le tute anticontaminazione. La prima ad entrare è la squadra di Ton seguita dalla squadra di Sporminore. Il compito delle squadre è quello di cercare la fuga di ammoniaca creando anche una zona sicura per poter permettere l'accesso alla zona del principio di incendio. Nel frattempo si preparano le squadre di Denno e Campodенno munite di autorespiratori per far fronte al principio d'incendio e alla ricer-



ca della persona o delle persone disperse. Si scopre che il principio d'incendio è partito dagli accumulatori del muletto sollevatore, ribaltandosi in una delle celle frigorifere e intrappolando l'operaio. Si procede con lo spegnimento del principio d'incendio e l'evacuazione dei fumi. In simultanea una squadra pone soccorso all'infortunato fornendo aria tramite la seconda utenza dell'autorespiratore. Una terza viene chiamata per l'estrazione dell'operaio con l'ausilio dei cuscini sollevatori. Ore 10.00 portato in salvo il ferito e spenti gli ultimi focolai, il Ros comunica il termine della manovra. Dopo un briefing sulla manovra tutti i vigili si portano in località Ronch per un pranzo finale.

CATTANI RICONFERMATO ISPETTORE DEL DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO

"TRA I PROGETTI FUTURI I CAMPIONATI DI SCI E UN
CONVEGNO PROVINCIALE NEL NOSTRO DISTRETTO"

Matteo Cattani è stato riconfermato di recente all'unità di nimità Ispettore del Distretto dei Vigili del Fuoco di Mezzolombardo. È il suo terzo mandato consecutivo.

Il Distretto è composto da 450 uomini e tanti sono i giovani che negli ultimi anni hanno deciso di entrare a far parte del Corpo. Un trend in crescita che conferma il buon lavoro che è stato fatto ma anche l'entusiasmo e la fiducia riposti nell'attività dei pompieri. La riconferma di Cattani è anche l'occasione per fare un bilancio dei dieci anni trascorsi alla guida del Distretto e di guardare avanti, ai progetti futuri. "Formazione" sarà una delle parole d'ordine. "Il mio è sicuramente un bilancio positivo - esordisce l'Ispettore - non solo personale ma anche per l'intero Distretto che è sempre più unito e coeso e questo secondo me - sottolinea - è il primo dovere che ha un Ispettore nello svolgere il suo ruolo, e cioè quello di riuscire ad essere sopra le parti, di cercare di trattare tutti i Corpi allo stesso modo, pur rispettando le specificità di ognuno perchè non sono tutti uguali e ognuno ha i propri problemi. Ho un bellissimo gruppo di allievi e un gruppo che si impegna molto anche nella formazione e vedo che tutte le manovre che si fanno a livello distrettuale valgono poi tanto anche quando si lavora insieme. Noi riteniamo che sia fondamentale riconoscere sì le singole identità del Corpo ma anche lavorare insieme. Anzi è questa

la cosa più importante per il futuro ma anche per il presente; dobbiamo far sì che i Corpi riescano sempre di più a lavorare insieme impegnandosi l'un l'altro e anche facendo attività di formazione insieme. Questo è l'obiettivo che intendo perseguire nei prossimi cinque anni".

Tra i progetti da portare avanti, alcuni dei quali già iniziati, il completamento del percorso formativo iniziato con il simulatore a fuoco.

"Per me questa è una priorità - spiega Cattani - e abbiamo intenzione di aggiungere altri due moduli e creare un posto in un luogo fisico dove ci sia la possibilità di fare formazione a trecentosessanta gradi. Questo senza andare però a sostituire la formazione fatta dalla Federazione e dalla Scuola Provinciale Antincendio, ma implementandola e facendo delle attività presso il Distretto in modo che i Vigili, sia quelli più giovani che i più anziani, possano trovare e condividere un posto dove specializzarsi e acquisire maggiore professionalità. Gli interventi infatti sono in diminuzione ma la loro complessità è in crescita e quindi serve una continua e costante formazione. Altra cosa importante che vogliamo fare è quella di ridurre l'attività burocratica dei Corpi creando un sistema di memoria storica del Corpo in modo che ci sia un archivio comune. Per fare questo stiamo acquistando un server con dei dispositivi che verranno dati ad ogni comandante perchè sia molto più veloce il sistema di comunicazione. Per quanto



riguarda questo progetto siamo già a buon punto. Un altro progetto sempre a livello comune che porteremo avanti nei prossimi tre anni riguarda la deresponsabilizzazione dei comandanti degli autorespiratori. Su questo fronte stiamo pensando di farlo a livello di Unione, quindi abbiamo intenzione di fare una sorta di leasing con l'autorespiratore in modo che ci sia un costante controllo da parte della ditta e non più una responsabilità a carico del comandante per le revisioni periodiche. Ci siamo accorti che riusciamo a farlo anche con prezzi molto bassi, avendo poi in questo modo autorespiratori nuovi ciclicamente. Nei prossimi cinque anni, per chiudere un po' il cerchio, vorremmo organizzare anche un convegno provinciale nel nostro Distretto e, nel 2017, i Campionati Nazionali di sci visto che negli anni passati siamo riusciti ad organizzare anche il campeggio e il convegno provinciale".

INCENDIO AI BELLOTTI

IN FIAMME LA STORICA CASA
DI FLAVIO TAUFER
DI PAOLO COSNER



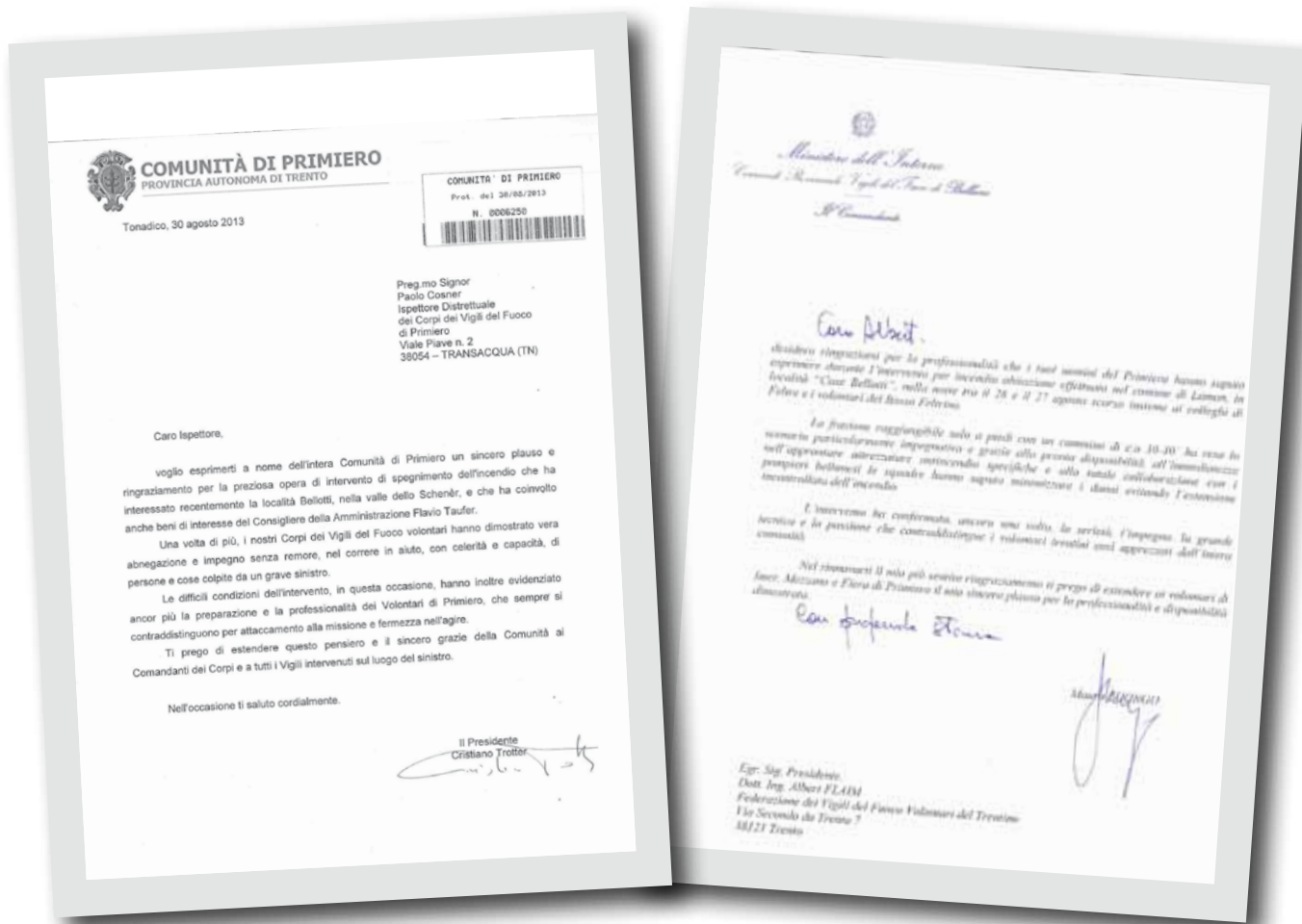
Nella notte del 27 agosto scorso quaranta vigili del fuoco volontari dei Corpi di Imer, Mezzano e Consorzio Primiero, insieme ai colleghi del Comando di Belluno e Feltre, sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio di una abitazione nel borgo dei Bellotti, caratteristica e storica frazioncina del comune di Lamon in provincia di Belluno, a due passi dal Primiero.

Il nucleo di case dei Bellotti, nel passato vero e proprio paese con chiesa e scuola, è oggi composto da abitazioni stagionali di Bellunesi e Primierotti e può essere raggiunto solo a piedi attraverso uno stretto ponte di corde sulla forra del torrente Vanoi e un ripido sentiero che si percorre in poco più di mezz'ora. Era l'una della notte quando i vigili del fuoco di Primiero sono stati allertati dal 115 di Trento su richiesta e in supporto ai colleghi di Feltre e Belluno; il borgo è posto sul confine del Primiero seppur in provincia di Belluno ed è caratterizzato proprio dall'assenza di qualsiasi strada che lo collega alla civiltà. La grande preoccupazione era per le altre case della frazione, addossate le une alle altre e quindi con pericolo di propagazione del fuoco attraverso i tetti; quindi da subito si è sfruttata una piccola teleferica, a servizio della frazione, per portare parte dei materiali fin su all'incendio e proteggere da subito sfruttando una piccola fontana e con una pompa wajax da incendio boschivo, le al-

tre abitazioni. I vigili del fuoco di Primiero hanno dovuto posare una condotta di manichette del diametro di 45 di oltre due chilometri attraverso il bosco per portare l'acqua dalla strada provinciale della Cortella, attraverso il bosco fino all'incendio; a circa metà dislivello si è dovuto posare un vascone intermedio e con una pompa wajax rilanciare l'acqua fino alla fontanella della frazione che fungeva da deposito. Dalla fontana con altre due pompe wajax e manichette da 45 e 25 i vigili del fuoco hanno potuto attaccare e fare lo spegnimento dell'incendio.

Un lavoro immane dei vigili del fuoco che hanno dovuto portare tubi e motopompe a spalle lungo il sentiero nel buio della notte e posare la condotta su un sentiero impervio ed esposto. Solo verso le cinque di mattina, ai primi chiarori dell'alba i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme, che però ormai avevano divorato completamente la casa.

La casa andata a fuoco per cause accidentali è di proprietà di Flavio Taufer, conosciuto ed apprezzato insegnante, nonché consigliere della Comunità di Valle di Primiero. Lo stesso Taufer aveva collezionato nella casa reperti storici e ricordi di tempi passati di lavori nei campi e nei boschi. In soffitta aveva anche una collezione di antichi giocattoli in legno vero e proprio gioiello, purtroppo andato completamente divorato dalla furia del fuoco.



INCENDIO DI LAMON: LA GRATITUDINE DELLE ISTITUZIONI

DAL COMANDO DI BELLUNO E DALLA COMUNITÀ DI PRIMERO IL RINGRAZIAMENTO PER IL PREZIOSO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO PRIMIEROTTI

// Caro Alberto, desidero ringraziarti per la professionalità che i tuoi uomini del Primiero hanno saputo esprimere durante l'intervento per incendio abitazione effettuato nel comune di Lamon, in località "Case Bellotti" nella notte tra il 26 e il 27 agosto scorso insieme ai colleghi di Feltre e i volontari del Basso Feltrino". Inizia così la lettera di ringraziamento firmata dal comandante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno, Mauro Luongo, inviata nelle scorse settimane al presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, Alberto Flaim. "La frazione raggiungibile solo a piedi - prosegue il comandante Luongo - con un cammino di circa 30 - 40 minuti ha reso lo scenario particolarmente impegnativo e grazie alla pronta disponibilità, all'immediatezza nell'approntare attrezzature antincendio specifiche e alla totale collaborazione con i pompieri bellunesi le squadre hanno saputo minimizzare i danni evitando l'estensione incontrollata dell'incendio. L'intervento ha confermato ancora una volta la serietà, l'impegno, la grande tecnica e la passione che contraddistinguono i volontari trentini così apprezzati dall'intera comunità". Anche la Comunità di Primiero tramite il presidente Cristiano Trotter ha voluto esprimere, questa volta all'ispettore Distrettuale Paolo Cosner, un sincero ringraziamento per il prezioso intervento. "Una volta di più - scrive Trotter - i nostri Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari hanno dimostrato vera abnegazione e impegno senza remore, nel correre in aiuto, con celerità e capacità, di persone e cose colpite da un gravi sinistro. Le difficili condizioni dell'intervento, in questa occasione, hanno inoltre evidenziato ancor più la preparazione e la professionalità dei volontari di Primiero, che sempre si contraddistinguono per attaccamento alla missione e fermezza nell'agire".

SAN MARTINO DI CASTROZZA

TEST SUL CAMPO DELLA RETE
TETRA AL RALLY DI SAN MARTINO

BANCO DI PROVA PER IL NUOVO SISTEMA DI COMUNICAZIONE DIGITALE

Lo svolgimento della 33ª edizione del Rally di San Martino ha rappresentato un buon banco di prova per il nuovo sistema di comunicazione digitale "TETRA" di imminente adozione a tutte le componenti del soccorso della provincia. La critica che viene frequentemente rivolta alla nuova infrastruttura digitale riguarda principalmente la copertura a macchia di leopardo della rete. La manifestazione si presentava quindi come l'occasione ideale per testare a fondo il sistema in condizioni operative multiforme. La gara percorre il territorio della Val Malenco, il Tesino, la Valle del Vanoi, e alcune zone del bellunese confinanti il trentino. Tutte zone orograficamente difficili che però richiedono una copertura capillare fra le varie postazioni, nonché la fondamentale necessità di poter comunicare con il Direttore di Gara nella sala operativa di San Martino di Castrozza.

La dirigenza della nuova centrale unica, responsabile della nuova rete, si è quindi adoperata, su suggerimento degli organizzatori, per verificare la copertura radio e prendere i necessari provvedimenti per garantire l'ottimale svolgimento del servizio. Con la collaborazione tecnica di Trentino Network è stato installato un ponte radio mobile sul monte Agaro, già a disposizione della struttura per eventuali calamità quali terremoti e maxi emergenze e testato in condizioni operative

per la prima volta. Sono state inoltre fornite in prestito agli oltre 30 Vigili del Fuoco del Distretto di Borgo Valsugana in servizio un congruo numero di radio portatili. I Vigili del Fuoco del distretto di Primiero e la Croce Rossa Italiana che cura la parte sanitaria sono già dotati di apparecchiature digitali. Le forze in campo hanno immediatamente percepito il salto di qualità della comunicazione digitale, in particolare è stata apprezzata la totale privacy consentita dal sistema, anche fra utenti della stessa rete, essendo possibile parlare direttamente an-

che solo con un operatore. La qualità telefonica delle comunicazioni ha fatto percepire il salto di tecnologia rispetto le radio analogiche. La manifestazione si è svolta senza incidenti e le radio sono state utilizzate fortunatamente solo per molte comunicazioni di servizio, ma si è dimostrato che aumentando la copertura della rete, cosa prevista nei prossimi futuro, il sistema digitale con le molte potenzialità di cui dispone rappresenta sicuramente il necessario step tecnologico del sistema del soccorso trentino.



ARCO INCENDIO IN ZONA INDUSTRIALE AD ARCO

UNA CABINA DEL GAS ERA TROPPO VICINA ALLE FIAMME

DI DANIELE ZANONI

Sono da poco passate le 13 di venerdì 2 agosto quando chiunque si affacciasse alla finestra di casa nella zona dell'Alto Garda non poteva non notare una colonna di fumo nero e denso alzarsi dalla zona del Linfano nel comune di Arco. Nel corso delle operazioni di spegnimento il fumo si è poi spostato anche verso nord spinto dall'Ora del Garda.

La tipologia di intervento che si presenta davanti agli occhi della prima squadra dei vigili del fuoco di Arco chiamata ad intervenire supportata dall'autobotte, dall'autoscala distrettuale e dal carro aria distrettuale è quello di un incendio di grandi proporzioni che aveva interessato un capannone in acciaio in uso alla "Domo Engineering Plastics" ma che aveva visto nell'ultimo decennio il passaggio di mano dalla Komarek alla Aquafil e sue controllate. Quest'azienda tratta carta, cartone e materiali plastici per una loro successiva rilavorazione e ritrasformazione.

All'interno del capannone, che occupa una superficie di quasi mille metri quadri, erano stoccati proprio questi materiali oltre ad una zona di ricarica dei muletto. Non c'era, però, nessun materiale potenzialmente nocivo come PVC od altri composti.

Si decide, viste le proporzioni di allertare anche i corpi limitrofi. Ed è così che in pochi minuti giungono sul posto 50 vigili del fuoco volontari provenienti dai corpi di Dro con



l'autobotte, Nago-Torbole anch'egli con l'autobotte, Riva del Garda con lo snorkel cingolato, l'autobotte e l'autobotte distrettuale e Tenno con la minibotte. A poco tempo dall'inizio dell'evento arrivano sul posto per il coordinamento delle squadre anche il comandante Alberti dei volontari di Arco e l'ispettore distrettuale. Successivamente sarebbe arrivato anche il supporto della prima partenza e del carro aria del corpo permanente di Trento.

La prima preoccupazione, ovviamente è stata quella di verificare che nessuno fosse all'interno del capannone che, costruito in muratura e

acciaio, sarebbe collassato da lì a poco. Impossibile entrare all'interno per fare una ricerca, si è quindi fatto il lavoro inverso facendo la conta della maestranze e verificando che nessun'altro lavorasse in azienda. Quindi si dovevano anche salvare le strutture adiacenti composte da altri capannoni e silos della stessa azienda ma anche di altre. Quindi con svariate lance da terra ed altre posizionate sulle autoscale si è tentato di raffreddare il capannone ed estinguere il materiale al suo interno, si operava anche con schiuma a media espansione. Oltre a tutto questo si è subito capito

la pericolosità di una cabina di decompressione del gas metano sita a pochi metri dal capannone in fiamme. Una squadra intera è stata dirottata fin da subito per preservare l'integrità della cabina che era stata comunque disattivata in via prudenziale, ma che in caso di innalzamento della temperatura dovuta all'effetto radiante del vicino capannone in fiamme avrebbe avuto un effetto devastante. Da una foto si vede infatti che anche l'erba, già messa a dura prova dalla stagione estiva, fino a 2 metri dal fabbricato della cabina, era annerita dalla temperatura.

A tarda sera, dopo la chiusura delle operazioni di spegnimento, una squadra è stata comunque a piantonare il luogo per evitare riaccensioni dei cumuli e, nei giorni successivi, provvedere allo smussamento dei materiali anche per ricercare le cause dell'incendio.



DRENA

NUOVO VICECOMANDANTE A DRENA

DOPO BORTOLOTTI C'È MARCHI
DI DANIELE ZANONI

Denis Bortolotti, classe 1976 è entrato nel corpo di Drena da allievo per poi passare a vigile del fuoco al raggiungimento del diciottesimo anno d'età, dal 2000 ha ricoperto il ruolo di capo plotone e nel luglio 2010 viene eletto quale nuovo vicecomandante, ora per motivi personali ha dovuto rassegnare le dimissioni dal grado tornando ad essere vigile del fuoco.

Durante l'assemblea straordinaria tenutasi a luglio, alla presenza del sindaco Bortolotti e dell'ispettore distrettuale Posenato è stato designato per votazione il caposquadra Alberto Marchi quale nuovo vice comandante.

Alberto Marchi è entrato nel mondo del volontariato pompieristico nel corpo di Riva del Garda nel 1995, dieci anni più tardi si trasferisce a Drena e dal 2010 ricopre il grado di caposquadra che, dopo la sua elezione a vicecomandante, è stato ora affidato per votazione al giovanissimo Thomas Bortolotti, classe 1991 e nel corpo dal 2009.

Il corpo di Drena è composto da 17 vigili, 1 vigile di complemento, 2 allievi e 3 membri onorari ed è comandato da Walter Rosà. Anche il corpo di Drena è stato chiamato ad intervenire nel furioso incendio che il 2 agosto ha reso inservibile un capannone della ditta Domo in zona Linfano nel comune di Arco.



LAVIS

UN NUOVO POLISOCCORSO PER I VIGILI DEL FUOCO DI LAVIS

UN MEZZO POLIVALENTE, ADATTO PER LA MAGGIOR PARTE DEI SOCCORSI

In occasione dei festeggiamenti del patrono San Floriano avvenuti sabato 04 maggio 2012, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis ha inaugurato il nuovo Polisoccorso Iveco Daily, presentandolo alle cariche istituzionali intervenute (Sindaco Graziano Pellegrini, Presidente Comunità di Valle Rotaliana-Koenigsberg Gianluca Tait, Presidente Bim dell'Adige Armando Benedetti, Vice Ispettore Distretto di Trento Aldo Rossi) e ai numerosi cittadini presenti all'evento. Dopo la Santa Messa nell'Arcipretale, con i Vigili schierati in onore di San Floriano, ci si è portati in Piazza del Mercato, dove il Vice Comandante Omar Giovannini ha presentato la forza del Corpo, composta da 43 Vigili e 11 Allievi, al Comandante Ivo Dorigatti. Il Parroco Don Vittorio Zatelli ha benedetto l'automezzo e i nuovi Vigili, sia effettivi che allievi, hanno recitato la promessa solenne alla presenza del Sindaco. A seguire ci sono stati i vari saluti delle autorità intervenute, per concludere poi con quattro manovre: due eseguite dal gruppo allievi (piramide e distendimento tubi) e due eseguite dai Vigili effettivi con simulazioni di incidente stradale con pinza idraulica e principio d'incendio dei mezzi coinvolti e dimostrazione di spegnimento di un tetto, utilizzando l'attrezzatura del nuovo Polisoccorso. Alla cerimonia ha partecipato anche una delegazione di Vigili del Fuoco Volontari del Distaccamento di Bondeno (Fe), con il Capo Distaccamento Marchetti Michele, con i quali il Corpo di Lavis, ha instaurato un rapporto di collaborazione con scambi di informazioni sia di carattere formativo che interventistico.

Questo Polisoccorso nasce dall'esigenza di sostituire il precedente mezzo, un Fiat Ducato, con 20 anni di onorato servizio. Dopo un lungo lavoro di ricerca e di valutazione di mezzi simili, già in dotazione ad altri Corpi e Distaccamenti, durato circa tre anni, si è giunti alla consegna di un Iveco Daily 70C21, allestito dall'Iveco Magirus di Brescia, predisponendo un automezzo che ha rivisitato l'operatività dei soccorsi con importanti cambiamenti. Il mezzo ha la possibilità di trasportare un equipaggio di cinque vigili e dispone di tre autoprotettori spallabili in cabina. Per gli

incendi è stato inserito un innovativo modulo di spegnimento Firetech, con una cisterna d'acqua da 500 litri; la particolarità funzionale del modulo offre agli operatori di lancia di poter scegliere il tipo di estinguente (Acqua, Schiuma, Schiuma con CO2 o CO2) da utilizzare e l'alta pressione di esercizio permette di forare i pannelli in legno e le isolazioni dei tetti. Per gli incidenti stradali è stato inserito un piccolo gruppo di pinza idraulica portatile a scoppio e tutto il necessario per la messa in sicurezza di un'autovettura. Inoltre è stato ricavato uno spazio per posizionare una pedana rialzata per operare su automezzi pesanti. Per i servizi tecnici sono state allestite tutte le attrezzature necessarie, senza trascurare nessun aspetto: zaino SAF con barella, zaino sanitario con DAE (Defibrillatore Semiautomatico), tirfor, motoseghe, cassette varie (apertura porte, sblocco ascensori, attrezzi antideflagranti, imenoteri, NBC, etc), scale, illuminazione, allagamenti, segnaletica e molto altro.

Questo polisoccorso è stato concepito per essere operativo per la maggior parte delle chiamate a cui il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis interviene, passando da un mezzo per i servizi tecnici ad un mezzo completo per i soccorsi.



CAVEDINE

160 ANNI DI STORIA A CAVEDINE

FESTEGGIATO IL TRAGUARDO CON UNA GRANDE FESTA
CHE HA COINVOLTO L'INTERA COMUNITÀ

Era il primo maggio 1853 quando venne costituito il primo nucleo dei vigili del fuoco volontari di Cavedine. Il 21 e 22 settembre scorsi, a 160 anni di distanza l'importante traguardo è stato festeggiato dall'intera comunità.

La nuova caserma inaugurata l'anno scorso è stata la base di un serie di iniziative rivolte a grandi e piccini. Un momento per valorizzare questo importante gruppo del volontariato d'emergenza. Innanzitutto si è avuto modo di visitare la nuova struttura, attrezzata di tutto punto con spazi e locali per far fronte a qualsiasi emergenza, compresa la piazzola per l'elicottero. I vari appuntamenti di questa due giorni celebrativa sono stati accompagnati da una massiccia affluenza di pubblico soprattutto in occasione delle manovre pompieristiche dei corpi della valle. Particolarmente apprezzata quella degli Allievi dei Corpi di Sarnadagna, Sopramonte, Vigolo Baselga e Calavino per il salvataggio con l'uso di corde e scale in una situazione di allagamento. Spettacolare, invece, per l'uso di speciali attrezzature quella del corpo di Lasino di un intervento per incidente stradale con l'impiego della pinza idraulica. Negli interventi si è dato spazio anche all'attività di coordinamento della protezione civile sia con il 118 che con il Soccorso alpino del Bondone con una manovra dimostrativa di salvataggio in parete, utilizzando il "castello" della caserma.

Per l'occasione è stato edito anche un libro intitolato "Cavedine 1° maggio 1853, Vigili del Fuoco Volontari - Freiwillige Feuerwehr", a cura di Walter Cattoni.



ROVERETO | I POMPIERI MONTANO GLI OSTACOLI DELLA STRONGMANRUN

A ROVERETO GRANDE IMPEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO PER UNA MANIFESTAZIONE DI GRANDE SUCCESSO

DI MASSIMO PLAZZER



È una macchina complessa quella che sta dietro all'organizzazione dei grandi eventi, a maggior ragione quando questi si vengono a realizzare all'interno di una città. Lo sanno bene a Rovereto dove il 21 settembre in 5000 concorrenti hanno partecipato alla "Strongmanrun", la corsa ad ostacoli tra le vie della città organizzata da RCS Sport. E nei giorni precedenti, a curare l'allestimento di alcuni ostacoli, sono stati coinvolti anche i vigili del fuoco volontari della Vallagarina.

Il lavoro maggiore i pompieri lo hanno svolto in piazza della pesa, dove venerdì 20 è stato montato un grosso ostacolo fatto di tronchi, che richiama le trincee della Grande Guerra. Una ventina di vigili volontari dei corpi di Rovereto, Villa Lagarina, Terragnolo e Vallarsa si sono dedicati alla costruzione della grande struttura provvisoria, a suon di motoseghe e mazze. L'ostacolo, un quadrato di 12 metri per 12 sul quale è stata costruita una doppia orditura di tronchi posti a reticolato. Alla fine questo reticolo cresceva in altezza diventando un vero e proprio muro alto circa tre metri che i concorrenti dovevano scavalcare. Grazie ai mezzi versatili dei pompieri di Rovereto, coordinati dal comandante Luca Minatti, che con il collega di Villa Gianni Gasperotti coordinava il montaggio. La sapienza dei vigili volontari nel maneggiare motoseghe e attrezzi ha fatto sì che in poche ore la struttura sia stata

montata, con grande soddisfazione del Sindaco di Rovereto Andrea Miorandi e dell'Assessore allo Sport Franco Frisinghelli che hanno potuto collaudare il percorso.

A corredo dell'ostacolo, un cannone ed un autoblindo provenienti dai magazzini del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto erano stati posizionati ai lati dell'ostacolo. I mezzi della protezione civile, del corpo dei pompieri di Isera e dell'Unione Distrettuale della Vallagarina sono serviti anche a questo, trasportando questi mezzi militari dai depositi fino alla piazza.

Infine qualche curiosità, un paio di vigili che hanno collaborato al montaggio il giorno seguente partecipavano alla gara. Comprensibile quindi la loro particolare attenzione nel montaggio corretto dell'ostacolo. Forse per questo motivo, a detta di alcuni concorrenti, non era

tra gli ostacoli più terribili, come il mare di copertoni o il grande mucchio di sabbia che, con la risalita del torrente Leno, erano le prove più insidiose della gara. Un fine settimana impegnativo per l'intero Distretto della Vallagarina, che ha saputo mettere in campo 120 Vigili del Fuoco provenienti da tutti i Corpi della Vallagarina, che oltre a realizzare alcuni ostacoli, hanno garantito tutta la sicurezza lungo il percorso sia a terra che in acqua, collaborando in modo impeccabile con la Croce Rossa di Rovereto, la Polizia Locale, i Carabinieri la Polizia e tutti i volontari presenti. Un ottimo esempio di collaborazione e di gioco di squadra, che ha fatto sì che tutto andasse nel migliore dei modi. Un particolare ringraziamento all'Ispettore Distrettuale Giampiero Chiusole e al Comandante di Rovereto Luca Minatti per l'ottima organizzazione.



VALLARSA I POMPIERI DI VALLARSA ACCOMPAGNANO L'EX PARROCO A STORO

MOLTO FORTE IL LEGAME DI DON ANDREA CON I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DI MASSIMO PLAZZER

Quando era arrivato in Vallarsa, nel 2008, aveva chiesto che fossero i pompieri volontari ad accompagnarlo sulla piazza di Parrocchia per il suo ingresso. Così, quando il 6 ottobre scorso don Andrea Fava ha fatto il suo ingresso a Storo, per il nuovo incarico pastorale, i vigili del fuoco volontari hanno voluto essere protagonisti. Perché il rapporto di questo parroco con la gente di Vallarsa e con i pompieri è stato davvero speciale, per questo hanno voluto accompagnare il loro prete nell'ingresso da casa sua alla sua nuova parrocchia.

Alle 7 una delegazione è partita da Vallarsa per accompagnare il prelado al suo nuovo incarico. Raggiunta la sua casa a Torbole, il parroco è salito sull'auto dei pompieri di Vallarsa, guidata dal comandante Mauro Stoffella, diretti verso le Giudicarie. A seguire, per scortare il prete che ha fatto breccia nel cuore dei vallarseri, il furgone carico di vigili e due pompieri che hanno portato la macchina del parroco nel suo nuovo garage. Giunti poco a valle del passo dell'Ampola, si è tenuto il cambio della guardia ufficiale. Ad attenderci c'erano i vigili del fuoco volontari di Storo e di Bondone-Baitoni con i rispettivi comandanti Franco Berti e Fausto Cimarolli. Lì, mentre l'agitazione di don Andrea iniziava a salire, si è tenuto il commosso passaggio di consegne. Il parroco è salito sulla campagnola dei suoi nuovi parrocchiani per poi fare ingresso in paese sulla camionetta d'epoca del corpo di Storo. I pompieri di Vallarsa hanno accompagnato il parroco seguendolo nella Messa d'ingresso assieme alle delegazioni di Alpini e Pensionati che, come tanti valligiani, si sono recati a Storo per seguire la toccante cerimonia di ingresso di don Andrea.



CLES PROVINCIA DI ROMA

OLTRE 350 I RAGAZZINI CHE SABATO 10 AGOSTO HANNO VOLUTO PROVARE LE EMOZIONI DI POMPIEROPOLI

DI GIULIA RAVANELLI

 rmai sono ben nove gli anni che il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Cles dimostra tutto l'affetto verso i bambini ed i ragazzi con una manifestazione che ogni anno viene organizzata in piazza Dante a Cles allo scopo didattico ricreativo ma che può invogliare qualche giovanotto ad intraprendere la strada del volontariato pompieristico.

Il percorso che dovevano fare i bambini (moltissime anche le femminucce spesso le più coraggiose) comprendeva dopo un'accurata vestizione con tanto di divisa 469 ed elmetto, una pertica, una scala, un tunnel, una casetta di compensato munita di veri e propri effetti speciali, dove il piccolo pompiere doveva dimostrare abilità e coraggio nel superare numerosi ostacoli, salire poi su una autobotte in miniatura (costruita utilizzando telaio e cabina di un piccolo fuoristrada ideata nelle "officine" Finanzix della caserma di Cles) con cui raggiungere a sirene spiegate un boschetto a lato della piazza, e srotolato il naspo, aperta la pompa, con l'acqua spegnere il fuoco stilizzato in sagome da abbattere. Alla fine salire sul Canadair 145/1 ed in volo lungo una fune metallica con un getto d'acqua azionato con un pulsante sulla cloche dal piccolo pompiere, spegnere il fuoco con un passaggio a volo "radente" per poi a fine percorso ricevere una maglietta e un



diploma consegnato personalmente dal nostro Sindaco Maria Pia Flaim a ricordo della manifestazione.

Un gran successo di pubblico e bambini, sottolineato dall'attribuzione alla manifestazione del marchio Family in Trentino per l'alto valore educativo e la perfetta organizzazione della giornata "a dimensione famiglia". Ciliegina sulla torta l'invito arrivato al Comandante dei Vigili del Fuoco di Cles, Gualtiero Ravanelli, di portare la manifestazione a Roma in collaborazione con i Vigili del Fuoco fuori servizio del Ministero.

A fine giornata riordinato e smontato il tutto, stanchi ma contenti, ritrovo in caserma per la sospirata cena, ringraziando chi con il proprio aiuto ha collaborato a questa bellissima giornata, e la convinzione di aver contribuito con il gioco a far conoscere ai ragazzi un aspetto importante del volontariato, sperando che in un prossimo futuro siano proprio loro a portare avanti questa realtà di solidarietà, altruismo e di sicurezza a difesa delle nostre comunità.



OTTAVO TROFEO RENZO BASTIANI

GARA DI ABILITÀ TECNICA CON AUTOPROTETTORI

DI MASSIMO DALLEDONNE

Oltre una decina i corpi dei vigili del fuoco volontari impegnati domenica 28 luglio a Novaledo per l'ottavo Trofeo Renzo Bastiani, la gara di abilità tecnica con autoprotettori organizzata dal locale corpo presieduto dal comandante Giancarlo Martinelli. Una manifestazione che, con il passare del tempo, è diventata il fiore all'occhiello della festa di luglio che si svolge nel piazzale antistante il municipio. In tutto sono state 24 le coppie che hanno affrontato il percorso di gara: alla fine i più bravi, e sicuramente anche i più veloci, sono stati Daniel Anesini e Daniele Martinelli di Novaledo che hanno chiuso la prova fermando i cronometri sul tempo di 3.43"49. Non c'è stato nulla da fare per gli avversari con i secondi in classifica, Mattia Filippi e Paolo Nicoletti di Novaledo, staccati di oltre un minuto. Sul gradino più basso del podio sono saliti Daniel Campestrin e Samuele Denardo di Torcegno: nell'ordine, quindi, si sono piazzati Alessandro Trintaglia e Simone Fedele (Telve). Giuliano Campestrin e Daniele Dalcastagnè (Torcegno), Alessandro Trentin e Igor Trentin (Telve di Sopra), Alessandro Oss e Ivan Zampedri (Pergine), Davide Trentin e Nicola Cappello (Scurelle), Walter Zottele e Marco Montibeller (Roncigno), Diego Cosner e Stefano Simion (Mezzano). La prova riservata ai corpi allievi dei vigili del fuoco è stata vinta da Emanuele Battisti e Giorgia Bassetti di Novaledo davanti a Filippo Bond e Marco Cosner di Mezzano. Nel primo pomeriggio la premiazione, al teatro tenda, alla presenza delle autorità civili e militari della zona, dell'ispettore distrettuale della Bassa Valsugana Vito Micheli, per una manifestazione alla quale, oltre al corpo di Novaledo, hanno partecipato le squadre provenienti da Torcegno, Telve, Telve di Sopra, Pergine Valsugana, Scurelle, Roncigno, Mezzano, Cembra, Ravina e Spera.

A SARAGOZZA CON SUCCESSO CON LA MTB

OTTIMA TRASFERTA SPAGNOLA
PER IL GRUPPO SPORTIVO
DEI VIGILI DEL FUOCO DEL TRENTINO



Trasferta spagnola per il Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino. Nel mese di settembre gli atleti di Fabio Toniatti hanno partecipato a Saragozza ai Campionati del Mondo di

Ciclismo per Vigili del Fuoco 2013. Ottimi i risultati ottenuti. Romano Donati del Corpo di Calliano si è laureato Campione del Mondo di Ciclismo Crono 2013, categoria Senior 2. Silvio Ferrari del Corpo di Roverè

della Luna è salito al secondo posto nella categoria Senior 2. Nella categoria Gentlemen ottimo terzo posto per Renzo Dalponte di Lomaso. Tutti gli altri partecipanti hanno concluso la gara e si sono classificati.



DALLA FRANCIA CON ONORE

OTTIMO SESTO POSTO PER GLI ALLIEVI AI CAMPIONATI INTERNAZIONALI A MULHOUSE

Emozioni, soddisfazioni, ma anche tanta fatica, esercitazioni e allenamento per arrivare all'appuntamento pronti e con la voglia di fare bene. E i risultati hanno ripagato gli sforzi e i sacrifici fatti. L'appuntamento è quello con i Campionati Internazionali per i Vigili del Fuoco, una manifestazione che si svolge ogni due anni per i Vigili del Fuoco Allievi e ogni quattro anni per tutto il mondo dei Vigili del Fuoco (allievi e adulti sia volontari che professionisti) e che quest'anno è stata organizzata a Mulhouse, in Francia, dal 14 al 21 luglio. Una vera e propria olimpiade dei pompieri.

Un evento atteso da tutti i pompieri che durante tutto l'anno si preparano per dare prova della propria professionalità, ma anche per vivere un momento di incontro e confronto con altre realtà. I Vigili del Fuoco Volontari del Trentino ci tengono particolarmente a questa manifestazione e anche quest'anno insieme alla delegazione dell'Alto Adige, sono stati i portabandiera dell'Italia e hanno rappresentato il Paese intero tra altre 30 nazioni. Dal Trentino sono partite quest'anno sei squadre, per un totale di una settantina di atleti: gli Allievi hanno partecipato con una squadra rappresentativa di tutto il Trentino, mentre le squadre partecipanti dei vigili del fuoco adulti erano quelle dei Corpi di Avio, Malè, Borgo Valsugana e Tione (con 2 squadre).

Gli allievi si sono fatti onore, conquistando un importante sesto posto (su 46 squadre) che ha inorgogito la Federazione, bissando il successo dei Campionati Internazionali del 2011 che si erano svolti a Kocevje in Slovenia. Un risultato che ha premiato l'impegno e la passione che per mesi hanno spinto i ragazzi, i loro preparatori e gli accompagnatori, ad allenarsi e a cimentarsi in prove tecniche. La squadra infatti è il frutto di una serie di selezioni partite a settembre del 2012 che hanno portato a definire un gruppo di 21 allievi che ha intrapreso un intenso percorso fatto di allenamenti, concorsi e incontri, fino ad arrivare alla trasferta in

GIUDICI DI GARA CERCASI....

LA Federazione comunica che, è in previsione un Corso Giudici di Gara CTIF Allievi e Adulti che si terrà ad inizio 2014. Tutti gli interessati sono pregati di inviare il nominativo alla Federazione attraverso il Comandante del proprio Corpo.





Francia. Questa partecipazione ai Giochi Internazionali passerà sicuramente alla storia come la più numerosa, infatti oltre ai 10 allievi della Squadra ufficiale Trentino, hanno partecipato tra allenamenti e concorso ufficiale tutti gli altri 11 allievi, inseriti nelle Squadre Internazionali (Squadre composte da tutte le riserve delle nazioni partecipanti). La squadra rappresentativa del Trentino era composta da: Giuseppe Adamo, Francesco Belli, Thomas Bertolini, Francesco Betti, Elisa Bodio, Mattia Bortolotti, Luca Campidelli, Michele



Mussi, Filippo Pizzini, Damiano Ravagni; mentre quelli che hanno partecipato alle Squadre Internazionali erano: Samuele Agliardi, Massimo Bampi, Mattia Bonomi, Giulia Chistè, Marco Nardelli, Mattia Nicolini, Davide Paternoster, Nicola Rampazzo, Emiliano Rossi, Mattia Zanella e Filippo Zeni. Portare un così folto gruppo è stato un grande impegno da parte della Federazione, ma gli sforzi verranno sicuramente ripagati grazie all'esperienza che gli allievi potranno riportare nei rispettivi Corpi. Un grande plauso va sicuramente





agli accompagnatori di tutto il gruppo: Tiziano Brunelli, Ivan Camplani, Giorgio Brendolise, Matteo Valentini, Giorgio Stringari, Roberto Bodio e Anna de Echer. Il capodelegazione rappresentante degli Allievi per l'Italia era il dirigente Mauro Donati ed in campo erano presenti per la competizione anche i giudici di gara Corrado Paoli e Franco Brugnara. Un ringraziamento particolare va sicuramente anche a chi ha collaborato alla preparazione degli Allievi, ossia al professor Diego Bortolamedi, ad Antonio Dalri e a Domenico Oss Emer.

Le squadre dei vigili del fuoco volontari adulti hanno portato a casa una medaglia d'oro (assegnata alle prime 25 squadre in classifica) grazie al 21° posto del gruppo di Malè e 4 medaglie di argento (tra il 26° e il 49° posto) grazie a Tione di Trento B (30°), Avio (34°), Tione di Trento A (40°) e Borgo Valsugana (41°):

Le squadre erano così formate: per Borgo Valsugana c'erano Luigi Bernardi, Daniel Capraro, Manuel Cortina, Diego Giampiccolo, Ivano Merci, Nicola Moggio, Antonio Pallua, Mirko Roat, Enrico Segnana, Gianpaolo Volani; la squadra di Malè era composta da Giorgio Andreis, Andrea Bertolini, Mauro Ceschi, Stefano Dallavo, Andrea Dallavo, Nicola Endrizzi,

Sandro Endrizzi, Simone Iob, Daniel Martini, Daniel Morten; quella di Tione 1 da Christian Alberti, Davide Armani, Alberto Bertaso, Nicola Fattori, Vittorio Marchiori, Michele Mologni, Filippo Paoli, Michele Scandolari, Luca Sforza, Marco Zamboni; in rappresentanza di Tione 2 c'erano Michele Antolini, Flavio Armani, Guido Armani, Daniele Bonapace, Matteo Chemotti, Nicola Mazzotti, Fabio Mologni, Nicola Parolari, Mirko Sforza, Angelo Vanin; la squadra di Avio contava Leonardo Campostrini, Daniele Cavdine, Aurelio Corradini, Mauro Ferrigolli, Luciano Pavana, Franco Rudari, Michele Segà, Sandro Speciali, Eros Vaona, Samuele Zoara.

Per il comparto degli Adulti erano presenti in campo anche: Luciano Tovazzi, Luca Tranquillini e Franco Matarei in qualità di giudici di gara e Oscar Fontanari in qualità di traduttore/interprete.

A seguire da vicino, in trasferta, le imprese dei vigili del fuoco trentini volontari, a dare loro supporto e incoraggiamento, il presidente della Federazione provinciale, Alberto Flaim, presente in Francia insieme agli Ispettori Stefano Sandri, Paolo Cosner e Gianpietro Amadei.

Al loro rientro a casa, i ragazzi hanno ricevuto una calorosa accoglienza e hanno condiviso la loro gioia per la vittoria con le loro famiglie e gli altri appartenenti ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, tutti entusiasti per i risultati ottenuti.

Gli allievi hanno anche ricevuto, in una serata dedicata a loro, il diploma e la medaglia di partecipazione che sono stati consegnati loro dal presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, Alberto Flaim, e dal vicepresidente della giunta provinciale, Alessandro Olivi. Un momento semplice ma sentito e partecipato per esprimere a questi ragazzi la gratitudine per il loro impegno.



... come eravamo



Un corpo di fine ottocento

Ci mettiamo l'impegno, la passione
e anche la faccia.



C'è grande lavoro e passione in ogni supermercato Conad. Un lavoro fatto da persone che ogni giorno controllano la qualità dei prodotti, selezionandoli per freschezza e gusto. E che si impegnano, a proporre la più grande convenienza possibile, perché ogni famiglia possa far fronte alle necessità quotidiane con cuore leggero e qualità.

C'è grande passione in ogni nostro supermercato
quella di noi gente di Conad.

 **CONAD**
Persone oltre le cose

Assicurati una protezione adeguata in caso di infortuni.

AsSiYou

La polizza che garantisce
a te e ai tuoi cari un sostegno
economico in caso di imprevisti.

AsSiYou è il prodotto assicurativo che
le Casse Rurali Trentine hanno ideato
in collaborazione con BCC Assicurazioni
per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario
e il loro nucleo familiare in caso di infortunio.

